

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

ROMA, 18. L'ascolto del Duca dalla Camera radiodiffusa, oltre che in Italia, è seguito nei seguenti paesi: Germania (a trasmissione in traduzione telefonica immediatamente dopo il discorso); Jugoslavia, Polonia. La trasmissione seguita dalla Gran Bretagna e dall'Inghilterra. In Inghilterra è stata effettuata una trasmissioni principali gruppi di standard americani e cioè, National Broadcasting Company, Columbia Broadcasting System, Mutual Broadcasting System. Inoltre la trasmissione è stata effettuata da tutte le stazioni giapponesi, dalle stazioni di radio splendide e di radiostazioni e dalle stazioni del Portogallo e del Cile. I risultati comunicati da Berlino, da New York e da Londra hanno confermato

Primati eroismi e potenza dell'ala fascista creata dal Duce nell'esposizione di S. E. Valle alla Camera

ROMA, 16. Oggi alla Camera, prima che il Duce pronunci il suo discorso, è stato discusso il bilancio dell'aeronautica, ultimo dei bilanci militari che hanno presentato il quadro formidabile delle forze armate dell'Italia fascista.

Sono intervenuti nel dibattito i comarati ONI VOLPE, MORELLI e KLINGER, quindi ha preso la parola S. E. VALLE, accolto dai vivi applausi dell'assemblea.

Egli premette che se la parzialità deve essere ritenuta irraggiungibile, se il ritenere di averla ottenuta costituisce un pericoloso errore di presunzione di un'arma essenzialmente tecnica, in continuo progresso come l'arma aeronautica, pure i risultati oggi conseguiti in ogni campo della aviazione fascista, formano per tutti gli italiani motivo di legittima soddisfazione ed il compiacimento del Duce nostro Capo, più volte espresso in circostanze recenti, è motivo di altissimo orgoglio ed ambizioso premio alla modesta fatica di coloro che giorno per giorno, da vicino e da lontano, al centro e alla periferia, ne interpretano le direttive e ne eseguono gli ordini.

Prototipi da turismo

Entro aprile verranno presentati cinque nuovi prototipi di apparecchi da turismo. Se taluno di essi sarà soddisfacente, verrà provveduto ad ordinare una serie abbastanza copiosa destinata alle scuole civili della R.U.N.A. Nel prossimo sedicesimo anniversario della sua fondazione, il 25 marzo p. v., l'Aeronautica fascista inaugurerà in blocco i lavori di tre anni. Entreranno così a far parte integrante del nostro patrimonio demaniale 60 nuove opere, costituite da 25 aeroplani, 26 depositi di mobilitazione, 5 istituti.

Parallelamente alla efficienza degli aeroplani, procede l'organizzazione degli impianti necessari a permettere la navigazione nelle nuvole e nella nebbia. Con regolarità che può apparire stupefacente ai profani, gli apparecchi delle linee aeree di Venezia e Milano hanno funzionato durante l'inverno. In Regime fascista l'aeronautica che del Regime è una delle più complete realizzazioni, ha saputo conquistare a grado a grado la necessaria indipendenza dall'estero, liberandosi con uno sforzo tenace e ininterrotto da ogni servizio di materie prime e di concezioni tecniche. E' bene ricordare come l'industria aeronautica sia fra quelle che trova in Italia l'ambiente più adatto al suo sviluppo perché da noi o time e laboriose sono le maestranze, ingegnosi i tecnici. Dal 25 per cento di materiale importato dall'estero per la costruzione di un aereo anteguerra siamo oggi discesi al 5 per cento.

In pochi anni, da tributarci dell'industria straniera per i metalli leggeri e le loro leghe, siamo riusciti, con solo a emanciparci totalmente, ma anche ad avviare promettenti centri di esportazione.

La superiorità del prodotto italiano è stata ed è ampiamente dimostrata dai primati conseguiti e mantenuti dai nostri piloti. Distanza, quota, velocità con carico e senza carico, stabiliscono, in quasi tutte le prove fissate dalla federazione aeronautica internazionale, la superiorità dell'Italia. Se si pensa poi che le nostre vittorie sono state ottenute con apparecchi di serie, equipaggiati con motori di serie, potremo concludere con giusto orgoglio che i nostri piloti sono i migliori del mondo (vissimmi applausi). Essi, infatti, hanno conquistato nell'anno solare 1937 ben 45 primati internazionali (vissimmi applausi). Fra i primati di carattere militare iscritti nel libro, 39 ci appartengono: il 61 per cento (vissimmi applausi). Il 39 per cento restante è diviso fra le altre Nazioni.

Aerei all'estero

La dimostrazione della nostra superiorità, basata su inoppugnabili elementi di fatto, unita alla esperienza bellica acquisita, ha richiamato l'attenzione e l'attenzione prima curiosa, poi attenta, infine profondamente interessata, di quegli Stati che, non avendo ancora la possibilità di alimentare con la sola industria nazionale la propria forza aerea, debbono ricorrere all'estero per far fronte ai bisogni della loro aviazione militare e civile. Ragioni di riserbo impediscono di dare l'elenco delle Nazioni che formano la clientela del Consorzio aeronautico italiano sorto per disciplinare la nostra esportazione aerea, giorno per giorno controllata nei prezzi e nei prodotti dal Ministero dell'Aeronautica; ma il camerata Guarnieri gli consentirà di riportare qui il suo bellissimo compiacimento per il contributo fornito alla nostra bilancia commerciale: ne solo anno 1937 sono stati firmati contratti con l'estero per esportazione di materiale esclusivo aeronautico per la cifra di alcune centinaia di milioni di lire (vivi applausi).

Rispondendo a stolte critiche francesi, S. E. Valle afferma che non nel mese, ma nei anni e ancor più (vivi applausi) della conquista dell'Impero se non avessimo potuto contare sull'apporto dell'arma aerea, (vissimmi applausi) e ricorda che recentemente il comandante in capo delle forze aeree nazionali della Spagna, proclamava che il 75 per cento della vittoria di Teruel è dovuta all'aviazione. (Vissimmi generali applausi). Grida: evviva l'autocrazia! Il Duce, il presidente, i ministri e i deputati sorgono in piedi da nuove acclamazioni entusiastiche. In prima linea l'aviazione legendaria, che egli definisce «spagnola» di efficacia, bra-

vura e precisione in uno sforzo prodigato senza indugio né riposo» (vive acclamazioni, grida di gioia e legionari).

Squadra aerea

La teoria sull'impiego dell'arma aerea che il Duce ha fissato sino dal primo anno dell'era fascista, è ben salda ed attinge ogni giorno maggior convincimento nell'esperienza recente per quanto non completa e sporadica. Tale impiego è tutto basato sull'impeto e sull'audacia caratteristiche del pilota italiano, (vissimmi prolungati applausi) in un martellamento di masse aeree concentrate nel tempo e nello spazio, ora possa arretrarsi il massimo danno. Noi per primi abbiamo costituito unità omogenee superiori allo stormo. Tra breve, entro la primavera, saremo in grado di passare dalla grande unità divisionale aerea alla squadra aerea. Ne verranno costituite due per un primo esperimento; la prima agirà alla presenza del Führer. La squadra aerea forte di un certo numero di divisioni da bombardamento e da combattimento, sarà svincolata dalla schiavitù delle basi terrestri, costituendo un complesso bellico di eccezionale potenza offensiva, mobilitabile formato da centinaia di apparecchi che potranno venire in 24 ore portati dall'uno all'altro settore, ove il comando supremo delle forze armate ritenga necessario compiere il massimo sforzo (applausi).

L'unità elementare di tale massa già oggi funzionante sulla formula di mille chilogrammi di bombe e su 2000 km. di percorso a 400 km. all'ora, avrà domani caratteristiche ancora notevolmente superiori. Il rasoio mi impone di tacere al riguardo, ma le altre forze armate non temano che le cure poste nel perfezionamento dell'arma aerea significhino minore rendimento del servizio di aerocooperazione.

I camerati Parlanti e Cavagnari ne hanno dato nel loro discorso lusinghiera testimonianza: ed egli ne è tanto maggiormente grato in quanto ciò è palese segno della reciproca comprensione e del perfetto affidamento che legano coi vincoli della più cordiale simpatia i tre quotidiani collaboratori del Duce nella sua duratura fatica di Ministro delle Forze Armate (vissimmi generali applausi). Grida ripetuta di evviva il Duce, la Camera sorge in piedi con nuove prolungate acclamazioni cui si associano le tribune.

Prove superbe

Con tale lievito è facile portare l'addestramento collettivo a forme di perfezione che non costituiscono più il monopolio di pochi. Tutti sono nell'aviazione fascista ugualmente ottimi. Lo dimostra lo sforgante successo della competizione Istres-Damascus-Parigi (vissimmi applausi). In essa l'ala fascista conquistò i primi tre posti con cinque arrivi su nove, ad una velocità superiore ai 400 chilometri orari. Lo dimostra la esibizione della squadriglia aerobatica nel Sud America, in cui dieci piloti, da caccia scelti a sorte hanno suscitato un delirio di entusiasmo nelle spettacolari esibizioni innanzi a folle innumerevoli del Perù, del Cile, della Argentina, dell'Uruguay, del Brasile, dimostrando in pari tempo di essere ottimi navigatori, sorvolando le difficili Ande per la prima volta in perfetta formazione a 7000 metri. Lo dimostra il volo dei «Sori verdi» da Roma a Rio de Janeiro che in 24 ore di volo ha collegato due continenti attraverso il Mediterraneo, il Sahara l'Oceano a oltre 10 mila chilometri di distanza, essendo comandante di uno degli apparecchi Bruno Mussolini (vissimmi generali applausi all'indirizzo degli ufficiali dell'aeronautica presenti nelle tribune fra i quali si trova il capitano Bruno Mussolini. La Camera sorge in piedi, nuovi prolungati applausi).

Prima di concludere, ritiene doveroso elevare il pensiero agli eroi di quest'arma azzurra, che per darle gloria e potenza hanno fatto sacrificio di se stessi. Il Duce, il Presidente, i Ministri e i deputati si alzano in segno di omaggio.

Il loro numero, in relazione all'attività cinque volte maggiore di pochi anni or sono, è proporzionalmente diminuito, malgrado la maggiore potenza degli apparecchi da bombardamento che richiedono a bordo la presenza di cinque persone. Ma pur tuttavia l'evoluzione rimane sempre la stessa e del rischio forma la propria bandiera, della più completa decisa ora ai più sacri ideali prima il proprio orgoglio, che è sempre pronta con gioia ad offrire la vita per assolvere sino all'estremo, nel nome del Sovrano e agli ordini del Capo, ogni più ardua missione.

E' in riconoscimento di tali meriti che il Duce ha recentemente voluto la creazione di un ruolo d'onore per il personale navigante della Regia Aeronautica che abbia avuto a subire mutilazioni per effetto dell'esercizio del volo. La Regia Aeronautica che è palestra particolare di questa potenza di egir to doveva inserire nel quadro d'onore della riconoscenza nazionale la numerosa schiera dei gloriosi invidi, attestato vivente di una dedizione e di una attività senza pari. Noi ruoli della aristocrazia del sacrificio, l'Italia ha riconosciuto (oggi in ogni campo di attività, si arguisce) ora un nuovo apporto scaturito dal travaglio di conquista e di affermazione dell'ala italiana nel mondo. (Vissimmi generali prolungati applausi, grida di viva l'Aeronautica).

La Camera in piedi acclama a lungo, il pubblico si associa.

Dopo che, come abbiamo detto in altra parte del giornale, il Duce ha parlato, la seduta è tolta. Domani verrà discusso il bilancio delle Comunicazioni.

Umberto di Savoia rivolge il suo saluto al X Corpo d'Armata

NAPOLI, 16. Nel lasciare il comando del X Corpo d'Armata, S.A.R. il Principe di Piemonte ha diretto agli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa il seguente ordine del giorno:

«Destinato da S. M. il Re Imperatore alla carica di Ispettore dell'Arma di fanteria, lascio oggi il comando del X Corpo d'Armata.

«A tutti, ufficiali, sottufficiali, militari di truppa e personale ci-

La belva del Cremlino sconto del processo inscenato da Jesciov

VARSAVIA, 16. Non si hanno particolari sulla esecuzione del diciotto condannato a morte dal tribunale supremo di Mosca. Secondo notizie giunte essi sarebbero stati fucilati da un plotone della guardia mongola nel cortile della Lubianka. Alla esecuzione non avrebbero presenziato che il procuratore generale e alcuni funzionari della ghepèi. Il corrispondente da Mosca dell'«Express Foranny» informa che l'atto del processo non ha soddisfatto Stalin e i suoi fidi. Malgrado l'accurata preparazione, il dibattimento non si è svolto come il dittatore rosso avrebbe desiderato. Vi sono state sorprese. Alcuni degli imputati hanno osato persino di contestare le accuse che erano state loro fatte, e di discutere la autenticità dei documenti in base ai quali erano stati arrestati e condotti dinanzi al tribunale. Altri come Jagoda si sono rimangiati le dichiarazioni rese in istruttoria, lasciando chiaramente intendere che erano state estorte loro con metodi che richiamano alla memoria alcuni sistemi di tortura usati nel più fondo medio evo. Specialmente Bucaria e Krenstinski hanno rifiutato di adattarsi al sistema delle confessioni e delle autoaccuse diventato norma nei processi sovietici. Tutto questo è giudicato al Cremlino particolarmente grave poiché al dibattimento hanno assistito invitati, giornalisti e diplomatici stranieri, eccezione fatta per due sedute a porte chiuse sulle quali è stato mantenuto il più assoluto segreto.

Responsabile del mancato successo di questa spettacolosa azione giudiziaria è ritenuto Jesciov, commissario agli interni e capo della ghepèi il quale avrebbe fatto in questa circostanza come «registra» una pessima prova. Si afferma a Mosca che Stalin è indignatissimo contro di lui e che quindi il nemico acerrimo di Jagoda sta attraversando un periodo di gravi dispiaceri a correndo il rischio di finire in uno dei prossimi processi sul banco degli accusati. Si annuncia intanto che per tentare di riconquistare le grazie del despota del Cremlino egli avrebbe fatto firmare alle mogli di venti condannati nel processo una domanda collettiva per l'annullamento del matrimonio. Tale domanda sarebbe stata formulata in modo da diffondere la convinzione che queste disgraziate sono persuase della colpevolezza dei loro mariti. Infatti esse chiedono a Stalin di poter considerarsi separate per sempre dai loro mariti e di poter pagare con più duro lavoro la colpa di essere state le compagne dei peggiori criminali.

Con quali mezzi Jesciov abbia ottenuto la firma di questa lettera è facile supporre. Solo la moglie di Krenstinski si è rifiutata risolutamente di obbedire agli ordini del capo della ghepèi e non avendo firmata la lettera è stata immediatamente arrestata e condotta alla Lubianka.

La bufera s'ad lena sul capo di Blum

PARIGI, 16. L'offensiva contro il gabinetto Blum si intensifica e l'idea di un governo di concentrazione nazionale va guadagnando sempre più terreno. Il Senato non ha mistero che vuole sbarazzarsi di Blum al più presto, e da parte sua, il presidente del consiglio ha rifiutato di chiedere al parlamento i pieni poteri per i quali lui al campo «finanziario» gruppi, offre quelli della maggioranza, ed agitano pure a favore di un gabinetto di unione nazionale ed i giornali di opposizione invitano, senz'altro Blum a non perdere tempo nella elab-

orazione della sua dichiarazione ministeriale anche se questa, come si prevede, considererà soprattutto in un appello all'unità nazionale. Essi rilevano che non è Blum che potrebbe realizzarla. La stampa di opposizione è pressoché unanime nell'auspicare un gabinetto di concentrazione del quale facciano parte un limitato numero di ministri responsabili coadiuvati da tecnici.

Sovranità di Stalin sul territorio francese

PARIGI, 16. Secondo l'«Action Française» il colloquio che Blum ha avuto ieri con l'ambasciatore sovietico non ha avuto soltanto per obiettivo l'esame della situazione internazionale.

Blum avrebbe chiesto di rappresentare sovietico di intervenire presso i dirigenti del Komintern perché questi diano istruzioni ai capi del partito comunista francese di agire presso le masse onde accelerare i lavori e la produzione delle officine di guerra.

In tal modo Blum — conclude il giornale — riconoscerebbe la sovranità di Stalin sul territorio francese.

Ferrovie assalite da arabi in Palestina

CAIRO, 16. L'«Ahran» ha da Gerusalemme che nuovi numerosi incidenti si sono verificati in Palestina. Gli arabi i quali volevano far saltare un treno nelle vicinanze di Kalkilia hanno distrutto 400 metri di linea. La stazione ferroviaria di Bakum è stata assalita e le locomotive sono state messe fuori uso. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte in tutta la città. Anche le colonie ebraiche nei dintorni di Gerusalemme sono state assalite: la strada Safd Acca è stata chiusa. Continuano le repressioni e un arabo è stato condannato a cinque anni di reclusione per detenzione di armi e il villaggio di Ramla a pagare una multa di 2500 lire sterline.

Ebrei romeni al servizio di Mosca

BUCAREST, 16. Il ministero dell'interno ha sciolto la Società ebraica «Bialutz» che sotto il pretesto di preparare la gioventù romana per la ricostituzione dello stato ebraico della Palestina sia nella sua sede centrale di Bucarest che attraverso filiali sparse in tutta la Romania, svolgeva opera sovversiva preparando i giovani alla rivoluzione ed educandoli secondo la scuola bolscevica. Nelle perquisizioni operate dalla polizia è stato sequestrato un abbonamento materiale di propaganda comunista. Le autorità hanno sciolto e occupato anche tutti i capi di lavoro, le colonie e le officine che detta società aveva creato nel paese. Inoltre ad Oradea a pochi chilometri dalla frontiera romeno-ungherese è stato chiuso il più importante ristorante della città perché è stato accertato che esso era il luogo di riunione di spie che lavoravano in favore di una potenza straniera. Il proprietario del ristorante Aureliano Nyeki, di origine ungherese, è stato tratto in arresto.

La salma di Jaria recata in Patria

NAPOLI, 16. Con il processo «Oceania» proveniente da Buenos Aires è giunta a Napoli dal maresciallo Demetrio Jaria, compagno di volo del comune Stoppani. Mentre un reparto di avieri rendeva gli onori, la bara, avvolta nel riccio, è stata deposta in un vagone ferroviario per farla proseguire per il paese natio del valoroso trasvolatore.

Demografia e finanza

Il Gran Consiglio del Fascismo ha concluso la sessione di marzo esaminando la situazione demografica e quella finanziaria. Il problema del declino delle nascite è stato additato da Mussolini all'Europa quando in molte Nazioni si guardava all'aumento della popolazione come ad un pericolo sociale.

Adesso, spogliata del suo aspetto strettamente materialistico, la questione è all'ordine del giorno in molti Paesi. L'Italia può dirsi abbia iniziato la politica demografica nel 1925 allorché il Duce fondò l'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia, quella mirabile istituzione che si preoccupa di portare nei più laboriosi atrezi della popolazione l'assistenza alle madri, le cure tempestive per i lattanti.

Nella sessione di marzo dello scorso anno fu il Gran Consiglio a stabilire un complesso di provvidenze che, dai prestiti matrimoniali allo sviluppo degli assegni familiari, potevano ogni manifestazione legata alla creazione e alla vita delle famiglie.

Il bilancio demografico del 1937 si presenta con qualche sintomo di miglioramento: i matrimoni sono in aumento di cinquantottomila unità giungendo ad una cifra di oltre 374 mila, e i nati segnano un progresso di ventiduemila unità portandosi a 984 mila 899: la tendenza si afferma anche nel nuovo anno; infatti nel solo mese di gennaio 1938 si sono avute centomilaquaranta nascite con un aumento di 10070 sul gennaio del 1937.

Il fatto va segnalato, sia pure senza accoglierlo come un elemento definitivo, perché intervenga dopo un lungo periodo di regresso delle nascite in Italia e mentre nella maggior parte delle Nazioni europee persiste gravissima la crisi della natalità. Questo timido risveglio non fa allentare la attenzione del Regime verso un aspetto della vita nazionale che sta alla base stessa della potenza dell'Impero.

Per la parte finanziaria, la dichiarazione del Ministro Tassin di Revel hanno prospettato la situazione della riserva aurea della circolazione e del bilancio. Le cifre della riserva aurea dicono che il deficit della bilancia commerciale del 1937 è stato coperto coi mezzi normali cioè provenienti dal turismo, noli della marina mercantile, rimesse degli italiani all'estero ecc. senza dover ricorrere alla riserva metallica dell'Istituto di emissione rimasta immutata a milioni 4028,3. Non va dimenticato che il disavanzo di oltre cinque miliardi della bilancia commerciale del 1937 è dovuto ad un complesso di contingente eccezionali di effetto temporaneo (maggiore necessità di prodotti alimentari per il cattivo andamento dell'agricoltura; aumento dei prezzi internazionali) ed ai riflessi del poderoso lavoro di trasformazione della struttura economica.

Le realizzazioni della autarchia quanto più rapidamente debbono procedere tanto più esigono, inizialmente, mezzi e strumenti assai spesso di origine straniera. Ma nell'anno in corso molte di queste cause appaiono eliminate ed altre attenuate.

I sedici miliardi e mezzo di circolazione, al cinque marzo, testimoniano del buon governo della moneta. C'è sempre un maggior giro di affari per la ripresa generale, per le iniziative della autarchia, per l'avvaloramento dell'Impero. Eppure questi vari fattori non esercitano nessuna influenza inflazionistica. La circolazione era a miliardi 16,5 alla fine del dicembre 1936, scendeva a miliardi 15,6 alla fine di aprile scorso, è risalita ora per effetto del movimento stagionale degli affari a 16 miliardi e mezzo e probabilmente ritornerà a sedici miliardi in aprile dato anche il favorevole comportamento della situazione della Tesoreria in credito verso la Banca d'Italia di 483 milioni.

Il bilancio dello Stato rispecchia la favorevole situazione economica del paese attraverso anche la guisa delle entrate, prevalenze arrivate, nel febbraio, ad una quota del 17 per cento.

Il preventivo dell'esercizio 1937-1938 aveva stabilito, con valutazione prudente, un'entrata di 20.597 milioni. Gli incrementi verificatisi nei primi otto mesi di esercizio finanziario fanno ora considerare possibile una entrata di circa ventidue miliardi consentendo di far fronte alle nuove esigenze venute in luce durante questo periodo di tempo.


E' noto che il deficit del 1937-1938 è già fronteggiato dalla imposta dei dieci per cento sul capitale della Società Anonima il cui provento entra in parte ad alimentare il bilancio del prossimo esercizio. Questi dati di fatto insieme alla constatata diminuzione degli oneri di carattere straordinario confermano che i mezzi tempestivamente meditati dalle nostre autorità finanziarie danno sufficiente garanzia per l'equilibrio di due bilanci e che nessun bisogno ha l'Italia di ricorrere a prestiti all'estero. Gli elementi di stabilità monetaria e finanziaria dell'Italia costituiscono il miglior affidamento per la serrata continuazione dell'opera costruttiva intrapresa dal popolo fascista in Italia e nell'Impero. Altri paesi, pur divisi di materie prime e di risorse auree, ci presentano situazioni di miliardi di disavanzo, di milioni di disoccupati, di aspri contrasti sociali: sono i tristi frutti della democrazia che riesce ad avvelenare anche le strutture più solide.

DUE TIPI: ESTIVO INVERNALE



UNA SOLA QUALITÀ: LA MIGLIORE

Tutti gli oli lubrificanti possono apparire ottimi quando state per versarli nella coppa. Ma per giudicarli a fondo esaminateli come si presentano dopo il loro uso. Infatti, se dopo qualche centinaio di chilometri l'olio del vostro motore si presenta come un liquido sottile, acquoso, mancante cioè di oleosità, state certi che il vostro motore non è stato né protetto né difeso. L'olio non era, nella migliore delle ipotesi, appropriato alla vostra macchina. Provate l'OLIOFIAT, che è stato studiato creato e sperimentato dagli stessi tecnici che hanno ideato e costruito il motore della vostra auto. Riempietene la coppa e percorrete 2000 chilometri senza cambiarlo. Quando lo estrarrete vi lutata compagine, conservando le caratteristiche della viscosità e della consistenza oleosa. Potete essere sicuri che l'OLIOFIAT avrà integralmente protetto e difeso il vostro motore.



oliofiat

e non soltanto per le macchine Fiat

“FAESITE”

Nuovo materiale isolante e compensato, moderno, di durata illimitata

DEPOSITO ESCLUSIVO PER IL FRIULI

Fratelli Torossi

UDINE Via Gen. B. Dissera 13 (già via Villalta)

Diabetici

Il signor EMILIO LEONI professionista di Cremona, così scrive:

«Affetto da lungo tempo da diabete — mi sento felice di poter dichiarare che sono completamente guarito.

Mangio moderatamente di tutto, anche il dolce e non sento più alcun disturbo. Ciò io debbo all'acqua radiativa MARZELLA che non sento a dichiarare miracolosa. Pochi voti sono vengo universalmente conosciuta ed apprezzata a sollievo di quanti soffrono.

EMILIO LEONI

RIVOLGERSI: FABBRICA RIUNITE ACQUE CASATE UDINE — Viale Ledra — Tel. 1.81

PANORAMA VENATORIO

LA CACCIA TRADOTTA IN CIFRE

Il suo rendimento allo Stato e la sua utilità ai fini dell'addestramento alla vita militare

Preceduto da un corsivo della direzione della Rivista, nel quale fra l'altro si esprime l'augurio che lo scritto possa capitare anche sotto gli occhi e sotto la serena considerazione di coloro che sono investiti dell'onore e dell'onere di darci la breve e aggiornata Legge venatoria, « il Cacciatore Italiano » ha pubblicato in uno dei suoi numeri scorsi un articolo di Giulio Severini, in cui l'autore, dopo di aver dimostrato con una serie di dati, in parte positivi e in parte negativi, quanto rende lo sport della caccia allo Stato sotto le varie forme di tasse riflettenti l'attività venatoria, rileva che in contropartita lo Stato nulla spende per i cacciatori, i quali, mentre rendono più di qualsiasi altra categoria di sportivi, nulla chiedono, laddove altre attività sportive hanno assorbito somme ingenti per le possibilità del loro esercizio. « I giocatori di calcio hanno fatto spendere cifre enormi per i loro campi di gioco; gli automobilisti ed i ciclisti reclamano strade; gli solatori strade e rifugi ecc., i cacciatori invece — secondo l'articolo — domandano soltanto di poter uccidere, la selvaggina migratoria, la quale in buona parte d'Italia si vieta ai cacciatori, non si comprende bene perché, senza riflettere — dice sempre il Severini — alla enorme importanza che ha la caccia quale fattore di addestramento alla vita militare. Vediamo intanto che cosa rende allo Stato. Essendo, secondo dati ufficiali, 854 mila i cacciatori tessari e calcolando all'incirca a L. 100 l'importo della licenza annuale di caccia, fra tasse di concessione, carta bollata ecc., abbiamo 38 milioni e 400 mila lire. A questi vanno aggiunti tutti gli altri proventi che traggono la loro causale dalla attività venatoria in uno o nell'altro modo e cioè: tassa di lusso e scambio sulle cariche, la quale, con una media di 300 cariche l'anno per cacciatore, dà un gettito di 30 milioni e rotti; tassa scambio sui fucili, la quale darebbe approssimativamente altre L. 120 mila; tassa licenza di rivendita per gli armieri, altre 200 mila lire; tassa scambio sugli articoli di corredo del cacciatore, L. 200 mila; tassa sui cani — ammettendo che un terzo dei cacciatori possieda cani — L. 640 mila. Insieme si avrebbe un totale di 69 milioni 374 mila lire di gettito annuo. A tutto ciò è da aggiungere l'importo delle tasse di R. M. pagate dai rivenditori delle fabbriche, le tasse sulle R. serve (di etichetta e di tabellazione), le licenze dei tenditori, le contravvenzioni ecc. per cui si giungerebbe a un complessivo importo di L. 100 milioni circa.

Oltre all'importanza d'ordine economico suddetta, c'è poi quella di natura militare nel senso noto di preparazione alla vita militare. « Da oltre 10 anni — dice l'articolo — presto la mia opera alla istruzione pre-militare, e chi pratica la caccia si distingue immediatamente non solo negli esercizi di tiro a segno, dove è maestro, ma anche nelle esercitazioni sul terreno: trova subito i passaggi fra la boscaglia, calcola esattamente le distanze, si orienta all'istante, sa rapidamente trovare il luogo coperto dai tiri nemici, sa estricarsi sul terreno ecc. E' insomma un uomo più pronto, più franco, più esperto. Ha inoltre la resistenza alla fatica, alla sete, alla fame; ha la piena fiducia nell'arma che possiede e col fucile in mano si sente padrone dell'universo; non è mai stanco ». Per lo inoppugnabile. Senonché lo scrittore, enunciati questi vantaggi per lo Stato, si pone la domanda: Che cosa spende lo Stato per i cacciatori?

Risponde secco: Nulla! « Gli agenti addetti alla vigilanza della caccia sono pagati con le quote sociali. I Reali Carabinieri e la Milizia Forestale hanno molti altri incarichi e se v'è qualche altra piccola spesa è compensata dal reddito delle contravvenzioni e dalla vendita delle armi sequestrate ».

Qui ci sembra che convenga aggiungere qualche nota e non precipitare nella formulazione di un giudizio, che non corrisponde appieno alla realtà. Se è vero che la caccia fornisce allo Stato un reddito cospicuo — che potrà forse essere superiore a quello enunciatosi — se è vero che ha un'importanza di prim'ordine sotto il profilo dell'addestramento fisico dei cittadini e se infine può essere considerato che molti altri sport hanno assorbito più danaro di quanto che non abbiano fatto affluire allo Stato (quantunque una situazione di equilibrio, più o meno evidente di primo acchiaro, vi sia dappertutto) non può dirsi in modo assoluto, che lo Stato, che spende per i cacciatori o nulla faccia, il che è equivalente in quanto il fare è in questo caso sinonimo di spendere.

Inanzi tutto lo Stato, con l'emanazione di una legge venatoria, ha conciliato nei limiti del possibile e del conveniente, avu-

to riguardo alle disposizioni della comune legge civile e penale, quello che per tanti anni è sembrato inconciliabile, vale a dire il diritto di caccia con il diritto di proprietà. E questo non è certo un vantaggio di poco momento, conseguito appunto grazie all'intervento dello Stato. Così che, per esempio, le disposizioni degli articoli 712 del Codice civile e 428 del Codice penale precedente hanno perduto gran parte la prima e tutto il valore la seconda in virtù dell'art. 28 della legge attuale; e, per il secondo, dalla promulgazione del nuovo Codice penale, nel quale, a proposito di danneggiamento, non si parla più della caccia, lasciando alla legge speciale il compito di provvedervi.

In secondo luogo, lo Stato ha ribassato il costo della concessione della licenza (che, se non è spesa, è minor introito, il che ci sembra equivalente) e in tal modo ha reso possibile l'istituzione di quella rigogliosa organizzazio-

ne venatoria, la quale vive e prospera sotto l'egida della nostra Federazione, con vani lo della caccia e di tutti i cacciatori. Tutto questo appunto grazie all'intervento dello Stato, intervento che si è manifestato in altre occasioni e si esprime tuttora, dal momento che la istituzione di un Comitato legislativo si è proposta il compito di dare ai cacciatori una legge adeguata alle loro esigenze attuali.

L'articolo, estendendo questo suo concetto, che potremmo chiamare più sinceramente sfruttamento da parte dello Stato della passione di centinaia di migliaia di cittadini, si lamenta infine di tutti i divieti esistenti in argomento. Gli si potrebbe facilmente obiettare che gran parte di questi divieti e restrizioni sono suggeriti proprio dal criterio di favorire i cacciatori (senza che un attento e nello condizioni attuali del patrimonio faunistico e giuridico non se ne escludesse. Prova ne sia che, allorché la selvaggina si trovava in

quantità non diversa dalla attuale, divieti non esistevano. (E per fare un paragone all'indovino della caccia, non esistono oggi forse divieti e restrizioni in ogni attività umana? Di chi la colpa? Non sembra più logico ed anche più giusto attribuire ciò a necessità vera e propria del tempo attuale, in cui è giocoforza limitare e ridurre la possibilità di azione dell'individuo allo scopo di consentire un'equo ed armonico equilibrio per la collettività?)

Ha ragione il Severini quando si lamenta delle restrizioni in ordine alla selvaggina migratoria, ma ci sembra che egli si adagi con troppa fiducia a cullare un roseo sogno, quello cioè di pensare che la quasi totalità dei cacciatori sia ineccepibile dal lato dell'onestà legale, o a formulare un giudizio, che può essere una comoda, difendendo quello che i bracconieri siano creati dalla legge, la quale non saprebbe prevedere e disciplinare le necessità dei cacciatori.

Ci sembra quindi di poter concludere nel senso che lo Stato ha fatto e fa tutto quanto è in suo potere a favore della caccia e dei cacciatori. Ma, e malgrado vi sono sempre stati e vi saranno, non v'ha dubbio, mal'essi non sono certo da attribuirsi allo Stato. Non chiediamo a questo Stato quello che non può dare e che non potrebbe mai dare. Non chiediamo cioè di rendere perfetta e senza lacune una cosa che non lo sarà mai: la materia umana, costituita questa volta da noi stessi cacciatori.

Luciano De Campo.

Filibustieri di caccia libera

Avevo messo in cantiere due cornioli e già mi avviavo soddisfatto al ritorno che in caccia libera, dati i tempi che corrono, una simile preda non è bastera di tutti i giorni. Ad un tratto, una trentina di metri davanti, vidi scendere come un proiettile una grossa lepre. Non ebbi tempo di accertarmi se l'avesse scovata il mio cane: arrischiavo una stoccata e la lasciai stecchita con un salto mortale. Al primo momento non potei contenermi dalla gioia a vedere la bella preda in bocca al fido compagno che mi veniva incontro tutto pomposo, trasportandola con visibile sforzo; ma subito un vago presentimento m'avvertì che a me doveva rimanere soltanto la soddisfazione morale.

Infatti un uccellatore lontano che in pochi secondi divenne una furiosa canna, mi rese edotto che la lepre non era mia e che dovevo cavalleresco e attento attendere l'arrivo del proprietario dei cani, a cui di consuetudine apparteneva. I seguaci arrivarono sul posto, fustolarono disperati il terreno, leccarono qualche macchia di sangue, poi magari ritornarono, risalendo la pila. Intanto la nera sagoma di un cacciatore si affacciò da una gobba soprastante a guardare insistente l'interno.

« Eccoli, — pensai — E' meglio gli vada incontro, per non dargli tempo di formulare sospetti sulla mia correttezza. »

E alzando la lepre in modo da fargliela scorgere mi avvicinai alla sua volta. Quando gli fui vicino tanto da vederlo in faccia (lo conoscevo appena di vista), rimasi stupefatto di non scoprire in lui quello sguardo irato pieno di feroci interrogativi che, in simili circostanze, costituisce la tipica espressione di questa gente, avvezza a farne a a subire di quelle specie in fatto di deontologia venatoria; anzi, al contrario, la sua faccia sembrava bonariamente sorpresa.

« Forse ha riguardo di me », pensai, e mostrandogli di nuovo la preda.

Cavalleria venatoria

« Venite a prenderla — gli dissi — è roba vostra. »

E come l'altro seguiva a guardarmi titubante, feci pochi passi innanzi e, arrivato sull'orlo del burroncello che ci separava, gliela lasciai risoltata. La preda in mano, la palpeggiò, la sospesò con sollito.

Dunque me la vuoi proprio lasciare? — si decise finalmente ad aprire bocca.

« Sfidò, non era forse inseguita dai vostri cani? »

« Bene, bene, vuol dire che un'altra volta sarà per lei — rispose eludendo la domanda. »

« Aspetta cavallo...? » pensai, compiacendomi nondimeno della azione compiuta. E quegli, assai destramente una cordetta alle zampe dell'animale, se lo mise a tracolla e mi ringraziò mentre mi salutò e mi ringraziò facendo atto di andarsene. Poi, come per debbitarsi, si arrestò di botto e accennando con l'indice ad un gruppo di covoni di fieno che si vedevano su un costone di fronte.

« Li vede — mi disse — quei covoni lassù? Se lei, che ha passione per la piuma, vorrà un'altra volta disturbarsi a salire fino a quei sassi che si scorgono appena sopra, vi troverà di sicuro un volo di cornioli e cui nessuno ha ancora sparato. Ma si ricordi che l'ho detto a lei solo.

E quasi per guadagnare il tempo perduto si lanciò per la china svelto come un canoscio.

Riflettendo sul caso stavo per sormontare la cresta del monte e discendere al paese, quando mi imbattetti in un altro tipo del genere, ma con la faccia pallida e lo sguardo di fuoco che immobilità come una Nemest sembrava attendere.

« O, non l'ha sentita una fucilata là dentro? »

« Sì; ebbene... »

« Anche questa volta quel vigliacco me l'ha portata via, dopo che i miei cani per poco non ci morivano dietro. Oh che lavoro, avete visto? Due ore l'han tenuto su. »

« Tranquillizzati, tranquillizzati: — gli dissi sorridendo — la lepre è già in buone mani. »

« Come? E' già in buone mani? Ha il coraggio di scherzare? »

« Sì l'ho uccisa io, altrimenti sarebbe stata perduta. Ma subito è arrivato sul posto il tuo compagno e gliel'ho consegnata. »

« Il mio compagno? Ma quale? — si cacciò le mani nei capelli saltando come avesse le brage sotto i piedi. »

« Quello biondo, grassocello, con quei puntini sulla faccia: non era con te? »

« Da pallido divenne di fuoco; lanciò un urlo di radica gioia e d'impressione. »

« E quel cane ha avuto il fegato di accellerarla? Ora, ora lo agghisto io. E' la terza, sa, che quest'anno va a finire nelle sue mani. Mi sa dire press'a poco da che parte ha tagliato la corda? »

« Già di là — risposi — ma si calmo: non comprometterli. »

E mentre quegli si lanciava come un bolide nella direzione indicatagli, m'incamminai verso il sentiero del ritorno dicendo in cuor mio che non sarebbe stato male se fossero accoppiati tutti e due perché neanche il secondo godeva, in materia, fama di stinco di santo.

Il recupero della preda

Seppi in seguito che aveva potuto raggiungere l'avversario in due ore di inseguimento e che dopo una zuffa violenta era riuscito a farsi lasciare la preda.

La primavera successiva, il legittimo proprietario della tanto contestata lepre, indignato, esasperato, affranto, venne a cercarmi e mi tenne questo discorso, punteggiato naturalmente da esclamazioni, giuramenti e bestemmie.

« Vengo a chiedere la protezione della sua bontà. Lei non può permettere che un padre di famiglia venga rovinato con tutti i suoi figliuoli. Lei, che mi ha sempre conosciuto per un galantuomo, si mette di mezzo, faccia ritirare la vile accusa. Vada dalla Commissione venatoria: tanto lei può far ciò che vuole. »

« Ma che diavolo li succederà? — Ah, non lo sa? Non sa che delle canaglie che vogliono buttarli sulla strada per gelosia, per invidia, per malavoglia hanno inventato l'infamia che in ho uccisa una lepre, ora che è fuori stagione, e mi hanno denunciato. Invece, glielo giuro sulla testa dei miei ragazzi, ho sparato ad un tiro e la lepre l'hanno uccisa loro e la notte l'hanno nascosta sotto la legna del mio cortile, per poi andarla scovare il giorno dopo assieme alla guardia, fingendo di fare una perquisizione perché dei testimoni mi avrebbero visto ad ucciderla. Tutto

un complotto combinato per rovinarmi. »

E bestemmiando, piangeva come un vitello.

La solita farsa

« Come si chiamano quelli che li hanno denunciato? »

« Così e così — e declinò i nomi — carogne che li hanno con me fin dagli anni di Matusalemme. Lei già lo sa: gelosi di mestiere, pasticcatori di donne e peggio. »

« E cosa? L'hanno detto alla Commissione venatoria? »

« Che per cinquecento lire sarebbero disposti a perdonarmi; altrimenti vorrei defiorato al Priore. Ma dove le trovo io le cinquecento lire, e poi perché devo pagare se non ho commesso il reato? Cosa mi consiglia lei? »

« Una delle due: o tu sei colpevole e allora paghi senza discutere e ringrazi l'Idio. O tu sei innocente. »

« Giurò giuro su... »

« Basta la parola; e allora ti lasci denunciare se non altro per veder la faccia di quel testimone. Alla più disperata, una carluccia per ciascuno; ma pagare mai: ricorrai. Se paghi o la accomodi in qualsiasi forma non farai più vedere davanti ai miei occhi. »

« Ah, se non avessi tutti quei figliuoli... per la moglie sa non m'importa ma è per loro che ci penso... Se non fosse per loro quello che lei mi suggerisce a quest'ora l'avrei già fatto. »

« E seppa così bene recitare la sua parte che riuscì a commuovermi e a farmi interessare della faccenda. »

Quando alcuni giorni dopo andai a vedere come stavano le cose, il Presidente mi spattellò davanti agli occhi la pratica: era chiara come la luce del sole.

Rimasi di stucco.

« Cosa vuole — mi disse — in principio, quando si ostinava a tener duro lo volevamo salare come si meritava, ma dopo quando venne a buttarsi in ginocchio davanti a noi confessando tutto e scusandosi con quella sua maledetta passione; quando mostrò il ritratto d'una figlia di figliuoli e mise cento lire sul tavolo come se desse tutto il suo sangue, accettammo l'obblazione e gliela passammo liscia. Tanto se ne dovrà ricordare una volta per sempre. »

Da quell'epoca, son passati tre anni, non mi è più riuscito di fare il contrario; però la licenza ho saputo che ce l'ha ancora ed i suoi seguaci, ogni giorno, sono i primi a braccare sulla cresta del monte.

Emilio Sartorelli

Enrico Soligo

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Gare di caccia pratica ed esposizioni canine

Due risposte ad "Efeca".

Nella rubrica « Panorama Venatorio » de « Il Popolo del Friuli » in data 3 marzo c. a. venne pubblicato un articolo firmato Efeca ove si pone in rilievo la gara di caccia pratica su quaglie liberate svoltesi nell'anno 1934, che portò ai segugi di S. Uberto alcune piacevolissime ore di emozione, e che non venne per ragioni diverse più ripetuta.

Il signor Efeca non vuole indagare sulle cause che indussero l'attivissimo ed appassionato Presidente della Sezione Cacciatori di Udine, dottor Aldo Fantini, a disastare dell'iniziativa per tutti gli anni che seguirono il 1934, volendo soltanto ricordare che quella manifestazione non lasciò la migliore impressione nei cacciatori di Udine.

Cita poi una manifestazione cinofila organizzata nel 1933 in Braida Bassa, ed altre gare consimili nelle diverse altre Provincie, nonché una a Sacile, esponendo il disguido dei cacciatori per l'appalto della città di Udine nelle manifestazioni del genere.

Il signor Efeca non è troppo al corrente di chi ha organizzato la gara di caccia pratica nel 1934 e cita la Sezione Cacciatori di Udine, anziché l'Associazione Prov. Cacciatori, che fu la promotrice e la convenzionatrice, pur ammettendo il concorso che diede la Sezione di Udine, e sia pure l'attivissimo suo Presidente chiamato quale Segretario del Comitato organizzatore della gara.

L'Associazione Prov. Cacciatori aveva stabilito di indire una gara identica anche nel successivo anno 1935, cui si è dovuto rinunciare, poiché l'on. Ministero con suo decreto vietava la caccia e la cattura di quaglie sulla spiaggia del mare, nonché l'importazione dall'estero, la proibizione di gare di caccia pratica su quaglie liberate e le gare di tiro a volo. Tale proibizione vale tuttora.

Ecco la ragione per cui le manifestazioni del genere non si sono potute svolgere e quindi non per apatia e mancanza di volontà, ma per cause assolutamente indipendenti e di forza maggiore.

E' vero, che si potevano organizzare delle esposizioni canine, ma mi dica un po' il signor Efeca con quale risultato per lo sport della caccia? Forse per vedere dei segugi che, anche se belli, non avrebbero rappresentato nel caso il loro valore cinofilo?

La gara di caccia pratica su selvaggina nobile e stanziale, non era possibile nella nostra Provincia, poiché dei pochi concessionari di riserva di caccia con limitata selvaggina, nessuno sarebbe stato disposto a concedere per l'uso la propria riserva, e di ciò abbiamo avuto la prova.

Efeca cita ad esempio la bella gara promossa a Gorizia su selvaggina nobile e stanziale, che pur avendo in disposizione l'intero territorio della Provincia riservata, e quindi facilità di scelta di zone veramente adatte, ebbe un risultato non molto lusinghiero, e crediamo di non esagerare affermando che i concorrenti aggiunsero il numero di dieci o poco più.

Da tale cifra, si può dedurre che ben pochi oltre ai possessori di cani concorrenti abbiano assistito alla gara; questa veramente si può definire apatia.

Non è torpore che ha invaso la massima organizzazione della Provincia di Udine a promuovere delle gare e continuare sulla falsariga di quella incominciata nell'anno 1934, ma bensì la mancanza della materia prima indispensabile all'effettuazione della gara. Di tale fatto è consapevole anche l'animatore e appassionatissimo Presidente della Commissione Provinciale Venatoria onorevole Pier Arrigo Barnaba, con il quale abbiamo divise le nostre opinioni e la disillusione nei nostri programmi desiderati in quelle che si dovevano promuovere successivamente.

Aggiungiamo, per poi finire, che il signor Efeca può essere animato dallo slancio il più ardimentoso, sentendosi forte peculiarmente, ma quando non troverà al mercato la materia indispensabile al suo fabbisogno, dovrà ritornare su i suoi passi meglio meglio, con i suoi biglietti di banca in tasca senza aver nulla concluso. E tutto questo dovremmo attribuirlo ad apatia, o torpore, ed a mancanza di spirito d'iniziativa?

Via, non esageriamo! Il sig. Efeca ha avuto qualche lampo di illusione che già si sarà completamente dissipata con la ponderazione delle evidenti inconciliabili ragioni premesse nella presente risposta al suo articolo.

Emilio Sartorelli

Enrico Soligo

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

LA PERNICE migratoria

Nel n. 20 del « Diana » dell'anno 1937 esiste una notizia sulla storia emigratrice che mi richiama alla memoria un lieto episodio di caccia che vale forse la pena di essere raccontato, specie in questi tempi di crisi venatoria.

Nell'anno 1932 mi trovavo a Fagnano, ridente borgata che si affaccia al sud del Monte Avena, lungo la rotabile Fagnano-Flavia di Tiri, mi ero il bivio per Pinamonte. Al paese fa corona una conca cospicua di magnificenti vigne, coltivate con dure fatiche che producono un vino tipicamente friulano e secco, degno di un'oca bacchica.

Anche vigna indugiano vigna, in vendemmia ultimata le conche stanno reali, e, almeno in lontani tempi, era difficile fare una passeggiata col fucile senza non almeno un branco con più di qualche tiro difficile e dispendioso.

In una luminosa mattinata di ottobre mi aggregai due amici venatori cacciatori di montagna, i signori Gino Bonsembiante e Fausto Zadra e ci demmo a battere i calanchi dell'Avena in cerca di cornioli. La caccia si svolse sotto gli auspici più lieti: a mezzogiorno avevano incenerito 10 o 12 capi fra starni e cornioli. Dopo la colazione si seguì un congruo riposo e rimettersi alla presa. Avevamo con noi una magnifica cagna braccia italiana, che sebbene fosse e sorda, era una specialista per la caccia di montagna.

Ad ora piuttosto inoltrate del pomeriggio, stavamo attraversando un praticello che sovrasta di poche centinaia di metri il pacifico laghetto della Serra ed eravamo diretti all'omonimo albergo di Fondo Valle, quando scorgemmo la cagna mettersi a punto: non si trattava però di una delle solite ferme scultorie, con le quali aveva fine la classica gattinella, ma di una punta fissa e svelta, come se si trattasse di selvaggina ignota, di nessun conto.

Si pensò che fusse la tana di un ratto; tuttavia staccammo i fucili di spalla, più che altro per precauzione.

Contemporaneamente si levò un branco di starni a non più finire: saranno state almeno 40; frullavano in mezzo a noi a cinque o sei per volta, in immediata successione, con volo calmo e diritto. Io e il signor Zadra sparammo rispettivamente i nostri due colpi: il sig. Bonsembiante, più fortunato, fece a tempo di vuotare il serbatoio del suo Browning.

Risultato: otto pernici sul terreno, ed altre due ferite, prese dalla cagna.

Il superbo carnagione venne fotografato: ma la fotografia, come tante altre cose, andò perduta durante l'invasione.

Nel giorno successivo e fino ad ultimata stagione marcai invano il branco: più non venne dato di trovarne traccia. Mi sovvien ora che si trattava appunto di una specie di starna poco più grossa di un re di quaglie e, mi sembra, senza segno di ferro di cavallo: a Fagnano nessuno se aveva mai vista. Penso logicamente che si trattasse di starni migratori, venute chissà da dove, partite chissà per dove.

E ringrazio da queste colonne chi ha scritto nel « Diana » sulla starna migratrice, perché non solo ha soddisfatto alla mia legittima curiosità, ma mi ha dato modo di rivivere cinque minuti di indimenticabile emozione.

A giorni altre novità.

Aldo Fantini

A. Sartorelli

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Caccia in palude

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampiero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Il Friuli in ascolto del discorso del Duce

L'annuncio che il Duce avrebbe parlato alle 17 alla Camera dei deputati e che il discorso sarebbe stato radiotrasmesso, ha suscitato l'interesse di tutti i Friulani come in tutta Italia, l'attesa più viva, l'ansietà più sentita di sentire la voce del Capo e l'aspettativa era resa ancora maggiore poiché si era certo che fosse il tema del discorso, tema che avrebbe attirato l'attenzione nella nostra provincia di confine.

Non era stato convenuto alcun ordine di adunata, nessuna disposizione era stata data in proposito ma è bastato che fossero collocati gli altoparlanti nella Loggia del Lionello perché la folla non molto spontanea si addensasse poco prima delle 17 in piazza Vittorio Emanuele. Gli uffici pubblici per aderire al loro desiderio vivissimo hanno concesso libertà ai funzionari ed agli impiegati che subito si sono riversati in piazza. In breve, di tutti gli altoparlanti la folla invadente cosicché piazza Vittorio, all'ora stabilita era completamente gremita d'ogni ceto di cittadini.

Poco prima delle 17 la voce dell'annunciatore si è fatta sentire per dire quale vibrante, impaziente attesa pervadesse la Camera dei deputati. Ormai l'ora stava per scoccare: d'improvviso scoppiò come un uragano l'applauso intenso, persistente, vivissimo che salutò il Duce. L'ossessione della Camera scattata in piedi giunge agli ascoltatori accorsi in tutte le piazze d'Italia e che vi partecipano idealmente. Pochi secondi ancora e un profondo silenzio preannuncia l'imminenza del discorso.

Sono le 17.5 quando si ode netta, poderosa la voce del Capo. Ogni frase è seguita con palpiti di commozione e la folla si protende per udire. L'eco degli applausi che accolgono le più salienti frasi del forte discorso giungono attraverso la radio ed hanno profonda risonanza nella folla in ascolto.

Il discorso è durato 25 minuti. Alle 17.30 la voce di Mussolini lancia a prorompe rinnovata, più alta, più fervida l'ossessione che saluta il Capo dell'Italia fascista e gli dice ancora una volta la dedizione inalterabile, la fede indistruttibile.

La moltitudine assata immota in piazza Vittorio Emanuele, partecipa con spirito acceso alla manifestazione imponente della Camera. Poi, adagio, la folla si muove e si dirada.

Il discorso è stato seguito in tutta la città e in provincia, nelle sedi del Partito, nelle case private, negli esercizi pubblici, ovunque fosse un apparecchio radio. I Corpi del Freddo hanno ascoltato la parola di Mussolini, presso le rispettive caserme. E, dappertutto, la stessa emozione, l'immutabile fede, la perfetta comunione di Udine e del Friuli col Duce dell'Italia fascista.

Gli assegni familiari per le guardie di vigilanza

Con Decreto del Ministero delle Corporazioni del 3 febbraio 1938-XVI è stata risolta la questione degli assegni familiari per le guardie di vigilanza, predette, non inquadrabili, sindacalmente, in alcuna delle Confederazioni di categoria.

In virtù di tale Decreto la corrispondenza degli assegni familiari al personale addetto a servizi di vigilanza e di investigazione, svolti, per conto di terzi, da enti pubblici, da altri enti e da privati, è affidata alla gestione per il commercio.

Pertanto, per la suddetta categoria di lavoratori, gli assegni saranno corrisposti, i contributi saranno riscossi con le norme attualmente in vigore per i dipendenti fissi delle Aziende commerciali.

Per effetto del medesimo Decreto la corrispondenza degli assegni dovuti al personale di enti ed istituti di guardiaggio e di vigilanza campestre è affidata alla gestione per l'agricoltura, mentre, in ogni caso, il servizio degli assegni per le guardie giurate che prestino la loro opera in una azienda, è di competenza della gestione: cui appartiene l'azienda stessa.

In ordine alla determinazione della misura degli assegni, le guardie giurate sono considerate operai.

Le norme sugli assegni familiari debbono avere applicazione, per le categorie predette, dal 3 febbraio u. s., data del Decreto Ministeriale.

Pubblico Impiego

L'invio dei bambini alle cure climatiche

Il Direttore Nazionale del Partito ha diramato le seguenti norme per l'ammissione nelle Colonie marine e montane dei figli degli iscritti alle Associazioni fasciste del pubblico impiego:

Gli aspiranti alle colonie dovranno aver compiuto il 7. anno di età e non superato il 12. per i figli dei volontari in Spagna; i minori di età vengono fissati dal 6 al 13 anni (non sono consentite altre deroghe per qualsiasi motivo).

Nelle Colonie saranno ammessi

Il gen. Gamerra

Il Principe di Piemonte

Con recente provvedimento, il gen. Emilio Gamerra Comandante la Divisione Celere «Eugenio di Savoia», è stato nominato 1° Aiutante di Campo generale, di S. A. R. Il Principe Ereditario, con residenza a Napoli.

Il Comando della Divisione Celere è stato assunto dal generale Federico Ferrari Orsi, Comandante la Brigata Celere e vice comandante la Divisione.

Il generale Gamerra è stato in questi giorni ricevuto per le visite di congedo da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale.

Al valoroso generale, chiamato all'alto posto a fianco di S. A. R. Il Principe di Piemonte, esprime il nostro più sentito compiacimento e l'augurio più fervido.

Proroga del concorso del Tempio Ossario

Il Sindacato fascista delle arti di Udine comunica agli interessati che, a seguito accordi presi con l'Amministrazione provinciale di Udine, banditrice del concorso per i busti della statua per il Tempio Ossario in Udine, la scadenza dei termini per la presentazione dei busti stessi è stata prorogata al 30 aprile p. v. alle ore 17, fermo restando gli altri articoli del regolamento a tempo emanato.

Le manifestazioni antitubercolari

Calendario - Propaganda Comitati comunali

Il Consorzio provinciale antitubercolare e il Comitato provinciale della Croce Rossa hanno inviato ai Podestà altre istruzioni sulle modalità per le prossime manifestazioni antitubercolari. Il calendario di esse è stato così stabilito:

IV. Settimana della diagnosi precoce: dal 4 al 9 aprile.

Giornata delle due croci: 10 aprile.

Campagna nazionale per il Francobollo antitubercolare: dal 10 aprile all'8 maggio.

In tutta la provincia si inizia subito l'opera di propaganda che del resto si risolverà in azione di coordinamento poiché ormai nessuno, anche nei centri più discesi, ignora la santità di questa battaglia per salvare migliaia e migliaia di vite, spesso stroncate sul fiore della giovinezza. I Podestà si accorderanno con i Presidenti e dirigenti delle organizzazioni patriottiche, dell'O.N.M.I., della G.I.L., dell'O.N.D., delle Associazioni dipendenti dal P. N. F., delle organizzazioni Sindacali e del Corpo insegnante, allo scopo di promuovere utili iniziative a svolgere proficua attività per la buona riuscita delle manifestazioni.

Perno della propaganda e dell'azione pratica della campagna antitubercolare sarà in ogni Comune il Comitato ordinatore del quale faranno parte: il locale delegato della Croce Rossa Italiana, il Segretario Politico del Fascio di Combattimento, la Segretaria del Fascio Femminile, uno o più rappresentanti del Clero, l'Ufficio sanitario ed eventualmente altri medici, rappresentanti degli insegnanti, altre persone dedite ad opere di assistenza e beneficenza oltre al presidente e al segretario, il Comitato dovrà avere un cassiere.

Costituiscono titoli di preferenza: la partecipazione al Littorio del Lavoro, certificato di scuola o corsi professionali, frequentati con esito favorevole.

Unitamente alla domanda devono essere presentati i seguenti certificati: Certificato di iscrizione al Sindacato fascista; Certificato di buona condotta morale e politica; Certificato penale generale; congedo o foglio matricolare della M. V. S. N.; curriculum vitae scritto di pugno dell'interessato; tre fotografie formato passaporto (cm. 4 per 6); certificato di sana costituzione fisica, rilasciato da un ufficiale sanitario o da un medico della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio.

Le domande devono essere presentate all'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio (via Vittorio Veneto n. 11) non oltre il 23 corrente.

Apertura del corso di tecnologia del legno

Nella sala delle riunioni della segreteria provinciale dell'Artigianato, ha avuto inizio il corso gratuito di tecnologia del legno, con la partecipazione di numerosi artigiani, operai ed apprendisti.

Il corso, che è stato organizzato in collaborazione con l'Istituto veneto per il lavoro e per il quale sono in programma dieci lezioni, è diretto e condotto personalmente dall'ing. cav. Aristide Cioagna.

Il funzionario intervenuto in rappresentanza del segretario, assente per ragioni d'ufficio, ha colto l'occasione per richiamare l'attenzione degli interessati sulla grande utilità del corso e sulle porre in rilievo l'interessamento costantemente spiegato dalla Federazione artigiana e dall'Istituto veneto, per il lavoro nel campo dell'istruzione professionale.

Quindi l'ing. Cioagna ha iniziato la prima lezione, trattando con ampiezza di argomentazione e sicura competenza il tema relativo agli usi ed alla struttura del legno.

Le lezioni saranno tenute nei giorni di lunedì e giovedì di ogni settimana, con orario dalle ore 20.30 alle 21.30.

Domani parlerà il generale Taranto

Il generale Taranto

Domani, venerdì, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi), il gen. Arturo Taranto, Comandante della Zona Militare di Udine, terrà una conferenza su «Il fermento indiano e i suoi riflessi sulla potenza imperiale inglese».

L'ingresso è libero.

Per la Mostra sindacale d'arte

Il Sindacato fascista delle arti comunica che il tempo utile per la presentazione delle opere di arte sarà dal 10 al 12 marzo corrente e che le opere dovranno essere consegnate in prorogabilmente entro il giorno 25 marzo e precisamente nei giorni 25, 26 e 27 marzo dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 alla sede della mostra: Loggia del Lionello, ingresso da piazza Vittorio Emanuele II.

Chiusura dei negozi nel pomeriggio di sabato

L'Unione fascista dei commercianti comunica che sabato 19 corrente, solennità di S. Giuseppe tutti i negozi di Udine e Provincia nel pomeriggio rimarranno chiusi.

Domenica 20 i negozi di generi alimentari e le macellerie saranno aperti nella mattinata.

IL GIORNO

Calendario
Giovedì 17 marzo (16-192)
S. Patrizio vescovo

Il tempo

L'Osservatorio del Casale della rete dei Magistrali alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 13.8 alle ore 13.45; minima 3.2 alle ore 4.

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 4 di ieri: L'Europa settentrionale è in regime depressivo con minimi sulla Russia settentrionale, mar di Norvegia e sud-ovest dell'Islanda; pressioni relativamente basse permangono sul mar di Levante. L'anticiclone, alquanto attenuato, domina il rimanente presentando massimi sulle Alpi, sulla Jugoslavia e tra la Sardegna e la Tunisia. Sull'Italia si ha quindi debole circolazione di aria temperata fredda in graduale riscaldamento.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: Alquanto perturbato ma in miglioramento sul bacino orientale, instabile sul centrale, abbastanza buona sull'occidentale.

La radio
Gruppo Roma. — Ore 21: trasmissione dal teatro San Carlo di Napoli: «Carmen», dramma lirico in 4 atti di E. Meilhac e L. Halévy. Musica di Georges Bizet.

Gruppo Milano. — Ore 21.22: trasmissione da Dublino: Concerto europeo irlandese. Programma dedicato al giorno di S. Patrizio. — Ore 22: Le singolari inchieste del giudice Bertrand «Regali di nozze». Tre tempi di Maria D'Alvi.

Gruppo Firenze. — Ore 19.20: I virtuosismi campagnoli. — Ore 20.30: «Madame di Tebe», opera in tre atti di Carlo Lombardo.

Risotto alla romana. — In olio bollente, mettere una cipolla tagliata fine, fine. Quando tutto sarà arrostito, mettere il riso fino a mezza cottura. Dopo aggiungere un bicchiere di vino bianco e farlo assorbire piano, uniformemente a buon brodo; dopo una ventina di minuti di cottura togliere il tutto dal fuoco, mettere parmigiano grattugiato a servire. Occorre attenzione ad evitare che il riso passi di cottura.

Trattoria comunale
Mattina: pasta al ragù; minestrina in brodo; pasticciotto di manzo; caciocacio; contorni.
Sera: riso e spinaci; pasta al sugo; scialoppini; contorni.

Si appropria di cambi per sedicimila lire

Luigi Pizzò di 58 anni fu Agostino, dimorante in viale delle Ferriere, denunciava all'autorità giudiziaria, di essere stato truffato di 15 mila lire in cambi che era stato indotto a firmare il 12 ottobre e consegnare a Manin Beroncin di Giuseppe di 40 anni, nato a Piacenza e senza fissa dimora. Sembrava trattarsi di un impegno che il Pizzò aveva contratto d'accordo con il Beroncin per la conduzione di un esercizio in Piazza della Vittoria, un bel giorno questi scompariva portando seco le cambiali. Il Beroncin l'11 febbraio veniva arrestato a Lucca quale responsabile di appropriazione indebita, in danno di Antonio Artigiani del luogo.

In seguito all'interessamento della locale Questura, il Beroncin è stato tradotto alle locali carceri giudiziarie e denunciato per truffa.

La gita a Passo Rolle è stata sospesa a causa delle condizioni poco favorevoli della neve ed è indetta una gita al Rifugio Locatelli (Misurina) per i giorni di sabato e domenica, i posti sono limitati; per chiarimenti rivolgersi in sede.

Alle ditte commerciali
L'Unione fascista commercianti, richiama l'attenzione delle ditte interessate, sul R.D.L. 30 novembre 1937 n. 2145, riguardante l'istituzione di un'addizionale di 2 centesimi per ogni lira, da applicare, con decorrenza dal 1° gennaio 1938, sui redditi soggetti a R. M. e quindi anche sugli stipendi del personale dipendente.

Le aziende commerciali interessate, sono invitate ad uniformarsi alla disposizione di cui sopra.

Cassa malaffia addetti al commercio
Sussidi chirurgici

Anche per il 1938 la Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, in aggiunta alle prestazioni normali corrisponderà speciali sussidi a coloro che per aver subito operazioni di chirurgia ed averne sostenuto la spesa, non ne avranno potuto avere il rimborso con il concorso normale che la Cassa dà oltre all'intero stipendio.

A seguito della loro pratica d'intermediazione e all'atto della liquidazione normale della stessa gli interessati faranno domanda in carta semplice per questi sussidi chirurgici; l'ufficio darà ogni altra informazione.

Si ricorda a tutte le ditte commerciali l'obbligo che esse hanno di notificare immediatamente ogni assunzione o cessazione del personale dipendente ed ogni variazione di salario, alla Cassa Malattia la quale ne tiene conto automaticamente anche per gli assegni familiari.

Nuove iscrizioni

In data 15 marzo il Segretario del G.U.F. ha ammesso i seguenti camerati:

Fascisti Universitari: Antonio Bergamo, Gino Bertinazzi, Giov. Battista Listuzzi, Guerrino Montello, Luciano Moro, Antonino Morocutti, Antonio Puntil.

Diplomati: Manlio Benedetti, Manlio Passadutti, Cavaldo Zullani.

Fasciste universitarie: Elena Foladoro Iadi; Nella Tonini.

Proroga di concorsi sanitari

S. E. il Prefetto ha emanato il seguente decreto:

È prorogato al 30 giugno 1938 l'XVI termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi, ludetti in data 20 dicembre 1937-XVI per il conferimento dei seguenti posti di sanitari condotti:

Posti di medico condotto: Cavazzò Carnico, Cervignano del Friuli, Fontanafredda, Malborghetto Valbruna, Moruzzo, Prepotto, Rigolato, Ruda, Spilimbergo (1° Reparto), Udine (1° e 2° Reparto).

Posti di veterinario condotto: Cividale del Friuli, Consorzio Pozzuolo del Friuli, Consorzio S. Giorgio di Nogaro, Consorzio Sesto al Reghena, Consorzio Tarcento, Consorzio Tolmezzo.

Posti di ostetrica condotta: Arlegna (1° Reparto), Chions (1° Reparto), Diguano, Fiume Veneto (1° Reparto), Consorzio Grimaldo-Drenchia, Morsano al Tagliamento, Moruzzo, Pravisdomini, S. Giovanni al Natisone (1° Reparto), Sauria, Consorzio Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto.

Per informazioni i concorrenti potranno rivolgersi alla Divisione Sanità della Prefettura.

STATO CIVILE DI UDINE

19 Marzo 1938 XVI

Nati: 6

Morti: 5

Matrimoni: zero

SPETTACOLI

Teatri

ODON. — Compagnia Bonanni-Ma. Teat. di recita: 132 DOVE VAN. Nuova commedia in tre atti di Cesare Ludovico, accolta ovunque con grande successo. Prossima: «Nozze di Figaro», un atto nuovissimo di Sabatino Lopez. Ore 21.

Cinematografi

SAVOIA. — CAPPELLO A CILINDRO. Vicenda divertente e movimentata con Ginger Rogers e Fred Astaire interpreti principali. Ritmi e canzoni suggestive.

IMPERO. — QUEL DIAVOLO DI RAGAZZA. Indimenticabile commedia moderna divertentissima. In vita Columbia 1938 con Danila Darrius, Albert Préjean. Successo. Ore 17.

OGGIHINI. — IL PASSO DELLA MORTE. Le avventure di Craxi Donovan il celebre poliziotto americano, con Jack Holt.

DOPOLAVORO FERROVIARIO. ETA' PERICOLOSA. Lavoro di variante e passionale con Jean Parker. Ore 17.

Fiocchi bianchi

Daniela ed Emilia Arta annunciano la nascita della loro

CATERINA

Trivignano Udinese, 16-3-1938-XVI

BENEFICENZA

Alta «Dante Alighieri». — Per inscrivere socio perpetuo il nome del compianto R. Notaro dr. Tacito Gonnano: somma precedente lire 100; rag. Giuseppe Fabiano 10; cav. Fabio Asquini 10; Olivo Milani 10; cav. Ottone Piusi 10; comm. Carlo Fattorello 10; dr. G. Bruno Brizzini 10; dr. Bruno Privilegio 10; cav. avv. Secondo Zanuttini 10. Totale lire 150.

La sottoscrizione continua presso il sig. Graeco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Al «Rifugio Bambino Gesù». — Famiglia Pio Rossi lire 50 per onorare la memoria della compianta signora Mauro in Rossi.

ALBERGO ITALIA UDINE

Oggi 17 marzo

Grande esposizione

MODELLI

CAPPELLI

da signora, primavera

di esclusiva

fabbricazione

Ultimissima moda

OGGI al

Cinema Cecchini

Il più emozionante dei film di avventure, realizzato sulla trama romanzesca della vita dell'acrobata motociclista CROSH DONOVAN, il più celebre tra i poliziotti americani.

Per le vie del mondo, ovunque risuoni un grido di allarme Craxi Donovan accorre a portare aiuto e giustizia. — Il più sorprendente nella più bella interpretazione di:

JACK HOLT

con NAN GREY

e EDDIE AGOFF

Indispensabile agli

SCIATORI

Elioschermo

PROTEGGE LA PELLE

SENZA UNGERE

FAVORISCE

l'abbronzatura naturale

Primaria Scuola di taglio

Autorizzata dal R. Governo

V. GRINOVERO

Piazza Marconi n. 7 (via Mercatovecchio) — UDINE

sono aperte le iscrizioni ai corsi signorili e professionali di taglio e confezione. Metodo modernissimo e pratico. Per o la Scuola si occupa la creazione riproduzione di modelli di abiti mentre il tailleur e biancheria in genere su misura per signora, consegna alla giornata d'ordinazione e prezzi modicissimi.

OGGI al

Cinema Cecchini

Il più emozionante dei film di avventure, realizzato sulla trama romanzesca della vita dell'acrobata motociclista CROSH DONOVAN, il più celebre tra i poliziotti americani.

Per le vie del mondo, ovunque risuoni un grido di allarme Craxi Donovan accorre a portare aiuto e giustizia. — Il più sorprendente nella più bella interpretazione di:

JACK HOLT

con NAN GREY

e EDDIE AGOFF

Indispensabile agli

SCIATORI

Elioschermo

PROTEGGE LA PELLE

SENZA UNGERE

FAVORISCE

l'abbronzatura naturale

Primaria Scuola di taglio

Autorizzata dal R. Governo

V. GRINOVERO

Piazza Marconi n. 7 (via Mercatovecchio) — UDINE

sono aperte le iscrizioni ai corsi signorili e professionali di taglio e confezione. Metodo modernissimo e pratico. Per o la Scuola si occupa la creazione riproduzione di modelli di abiti mentre il tailleur e biancheria in genere su misura per signora, consegna alla giornata d'ordinazione e prezzi modicissimi.

OGGI al

Cinema Cecchini

Il più emozionante dei film di avventure, realizzato sulla trama romanzesca della vita dell'acrobata motociclista CROSH DONOVAN, il più celebre tra i poliziotti americani.

Per le vie del mondo, ovunque risuoni un grido di allarme Craxi Donovan accorre a portare aiuto e giustizia. — Il più sorprendente nella più bella interpretazione di:

JACK HOLT

con NAN GREY

e EDDIE AGOFF

Indispensabile agli

SCIATORI

Elioschermo

PROTEGGE LA PELLE

SENZA UNGERE

FAVORISCE

l'abbronzatura naturale

Primaria Scuola di taglio

Autorizzata dal R. Governo

V. GRINOVERO

Piazza Marconi n. 7 (via Mercatovecchio) — UDINE

sono aperte le iscrizioni ai corsi signorili e professionali di taglio e confezione. Metodo modernissimo e pratico. Per o la Scuola si occupa la creazione riproduzione di modelli di abiti mentre il tailleur e biancheria in genere su misura per signora, consegna alla giornata d'ordinazione e prezzi modicissimi.

OGGI al

Cinema Cecchini

Il più emozionante dei film di avventure, realizzato sulla trama romanzesca della vita dell'acrobata motociclista CROSH DONOVAN, il più celebre tra i poliziotti americani.

Per le vie del mondo, ovunque risuoni un grido di allarme Craxi Donovan accorre a portare aiuto e giustizia. — Il più sorprendente nella più bella interpretazione di:

JACK HOLT

con NAN GREY

e EDDIE AGOFF

Indispensabile agli

SCIATORI

Elioschermo

PROTEGGE LA PELLE

CON LA GERLA SULLE SPALLE

I girovaghi della Valcellina

Figure assai note tra noi e altrove, quelle dei venditori di utensili di legno: la gerla, il cestello da cui sorgono illeciti e bianchi mestieri, scialoi, cucchiari, portataglierie, agorai, batticarte, portataglierie e tanti altri oggetti caratteristici utili alla massaia e, curva, la piccola forte donna, fazzoletto in testa, corpetto, gonna ampia, O, talvolta, l'uomo, con i costi ricami di utensili di legno o di «fettini» o zoccoli. Gente camminatrice, paziente che lascia la casa montana per scendere al piano, andare in città, di villaggio in villaggio a raggranellare un po' di danaro faticato.

I venditori e i clienti

Sembra che non abbiano affari, o un mondo intimo e familiare: eppure hanno il loro sogno interiore, il loro desiderio, la loro certezza: ritornare alla valle, alla casa, al focolare e provvederanno con il guadagno comune alle necessità di tutti.

E la casa si ridestera: la venditrice ambulante, tornata gioiosamente massala farà i conti col marito, con la sorella, con il figlio; gli uomini torneranno al loro lavoro — i più vecchi sono i più instancabili — e la vita scorrerà serena nella sosta e nell'ospitalità industriale.

Da una visione umana di questi uomini della montagna, emerge la necessità di sentire i loro problemi, di comprendere la loro vita di solidarietà con tutti. Ce ne parla Raimondo Micheli in una pubblicazione della Federazione nazionale fascista venditori ambulanti: «Visita a domicilio al girovaghi della Valcellina».

Il commercio di molti ambulanti valcellinesi — egli dice — si svolge in una forma che sembra presupporre, in primo luogo, esigenze immutate nel consumo nonostante gli immensi progressi della tecnica nella produzione; in secondo luogo un'attrezzatura commerciale tuttora deficiente, ma non soltanto nei grandi, ma anche nei medi e piccoli centri; in terzo luogo un commercio ambulante che segue i sistemi tradizionali senza preoccuparsi delle nuove esigenze del commercio, del consumo e dei traffici; un commercio ambulante, vale a dire, che non ha ancora trovato la sua via di sviluppo e di elevazione sociale e commerciale nel mercato.

Il venditore tipico della Valcellina non ama il mercato, non ama la fiera; potranno anzi dire che il tempo, perché assecondano parte della — antica clientela — provano nei giorni di maggior traffico, e spesso in coincidenza con l'avvicinarsi delle feste, di vietati contro l'attività dei girovaghi intesi a non turbare i già intanti traffici.

D'altra parte i generi che egli vende non potrebbero avere grandi possibilità di successo in tutti i mercati, in quanto la massa non provvederebbe all'acquisto di nuovi utensili se la venditrice — ferma sulla soglia della casa — non la spronasse, non la lusingasse con promesse di prezzi mitissimi — ed i prezzi, se si considera il lavoro dell'artigiano e la fatica del venditore, sono miti davvero — a dare uno sguardo ai bisogni della cucina e talvolta non accettasse, in cambio di un batticarte o di un cucchiato, uova o altri generi similari.

Una clientela specialissima è ormai quella del venditore della Valcellina: una clientela composta di gente che molto spesso non va al mercato, non va al paese, abita nelle borgate e se il venditore è conosciuto offre non soltanto cibo ma anche ospitalità in cambio di utensili o di scarpe frulane. Una clientela del resto che, persistendo al sistema di vendita e ostilità inevitabile dei portieri cittadini, non può aumentare.

Tenacia di montanaro

Le difficoltà sono molte, ma il girovago non si scoraggia, non scappa. Ostacolato da rigorosi divieti di traffico, colpito da contravvenzioni per violazione di regolamenti municipali, accolto talvolta con diffidenza ostile, va di casa in casa, di paese in paese, di provincia in provincia, con la serenità imperturbabile dei suoi antenati, con la calma propria della gente della montagna e nonostante tutto riesce bene o male, prima o poi, a vendere le intere partite di prodotti che ha portato seco a talvolta anche ad ottenere ed esaurire modesti rifornimenti.

Eppure in questa zona — nonostante la più che scarsa produzione di agricoltura — l'ingrato clima — la via non langue. Le risorse naturali non sono davvero tali da consentire grandi sviluppi economici, ma nei vari paesi — Claut, Cimolais, Erto e Casso — la vita ferve e fiorisce in opere mirabili di rinnovamento e di assistenza per l'impulso dato dalla atmosfera fascista che pervade potentemente tutto il Friuli.

E da notare il risanamento edilizio che i comuni — e particolarmente quello di Claut — hanno svolto, e svolgono. Gruppi di case comode, decorose, igieniche, Uti-

La società "Antonio Vivaldi"

A Venezia, nella gli auspici dell'Unione Sindacale Professionisti e Artisti, si è costituita la Società "Antonio Vivaldi" che si propone la pubblicazione e la divulgazione di tutta l'opera del grande musicista veneziano.

Essa bandirà concorsi internazionali per giovani violinisti, istituendo un premio "Antonio Vivaldi"; essa intende di iniziativa la sua attività entro l'anno corrente organizzando per la fine del prossimo agosto il primo concorso internazionale di violino e dando un grande concerto di musica esclusivamente vivaldiana con una orchestra composta di solisti e di insegnanti di violino delle Scuole Musicali d'Italia.

RIBALTE E SCHERMI

TEATRO ODEON

La recita odierna di Memo Benassi

Se è vero, com'è vero, che il buon giorno lo si vede dal mattino, dalle prenotazioni di ieri è facile dedurre che questa sera avremo un «esaurito» in teatro. Cioè un teatro eccezionale, da grandi occasioni, per l'eccezionale interessamento del pubblico che confida in uno spettacolo di eccezione.

Memo Benassi ritorna fra noi con la stessa Compagnia che abbiamo conosciuto tre mesi fa in «L'Uro» ed in «Non lo siamo un poco tutti». E' questo un «ritorno» dovuto alle molte richieste ed al favore di un calendario particolarmente favorevole. Con Benassi sono: Rita Morali, Olga Vittoria Gentili, Lilla Brignone, Dino Di Luca, Pio Guazzetti ed altri, tutti nomi che non hanno bisogno d'aggiuntivi o di presentazioni perché valgono da soli più e meglio d'ogni elogio.

«Isa dove vai» di Cesare Vico Ludovici è una commedia assolutamente nuova per noi (come è nuovo l'atto di Sabatini Lopez, che precederà, «Novità di Parigi») che a noi giunge attraverso un'eco di successi e di favori, di pubblici e di critiche, molto lusinghieri. Benassi ha curato la regia, dando al lavoro un'impostazione ed un tono assolutamente personali con quel gusto e quel senso artistico che gli riconosciamo e che lo fanno uno dei più completi artisti del nostro teatro.

«Il passo ridotto» del Cinegial al «Savoia»

Le accoglienze che il nostro pubblico ha fatto alla serata del cinema a passo ridotto organizzata dal Cinegial di Udine, sono state oltremodo liete, e, al di là dell'asserto, veramente remuneratorie delle non poche fatiche alle quali si era sobbarcato con animo lieto e speranza molta. Il «Savoia» era gremito in ogni suo ordine di posti e nella galleria popolare, tanto per non venir meno alle tradizioni, moltissimi «goliardi», «cavallotti» e «comen-tari» a modo loro la tipicissima manifestazione. Fra la autorità intervenute, accolte dal Segretario del G. U. F., Ferruglio, abbiamo notato S. E. il Prefetto duca Nitti, il Segretario Federale console Rinaldi, il Questore di Udine comm. Genovese, e alcuni ufficiali superiori in rappresentanza dei Comandi militari.

Dopo efficaci parole di introduzione al microfono, dal fascista universitario Contino sono stati e sul significato della serata, è stato proiettato l'ottimo documentario «Cuore» del Guf di Padova, ripreso da Formis e da Flores d'Arcais. L'argomento è strettamente scientifico e sperimentale è stato divulgato nella migliore e più intelligibile delle forme e si è reso facile ed accessibile anche al profano di anatomia. Rimarrebbe, nel film, che è durato una decina di minuti, la chiarezza, la scelta dei fotogrammi, la luminosità, l'orizzonte scientifico. Dopo un brevissimo intermezzo musicale di una orchestra diretta dal fascista universitario di Elio Vittorio, che ha gustosamente evocato i ritmi di alcune sue notissime e pregevoli composizioni, è stato proiettato un altro documentario: campo sciatorio goliardico di Corvara, ripreso per il Guf di Bolzano dal camerata Sandro, la bellezza di alcune panoramiche e di alcune scene di scuola di sci o di gare sciatorie sono state molto apprezzate.

E' stato quindi offerto un film girato dal Cine Guf di Padova sotto la guida di Pallaro, Cocco, e Dani dal titolo «La grande Casa», cioè la Casa dell'Assistenza Fascista. Se vi si eccettuano alcune eccessive ricerche di particolari che lo appesantiscono, il lavoro, che svolge una sua trama organica in cui gli interpreti Livia Lami, Otello Tosi, Lia Zanolla, Arlio Chiarini e Luisa Rinaldi, hanno avuto modo di segnalarsi, è piaciuto, ed il suo intento propagandistico è altamente sociale e fascista è stato perfettamente trasfuso negli spettatori. Gustosa c'è parsa la fotografia e più di tutto, nitida. Dopo un documentario, leggermente confuso del Cine Guf di Udine, ripreso da Iolo Sanvili, sulla rivista alla Guf passata domenica scorsa dal Vice Segretario del Partito dott. Gardini, è stato proiettato il film più atteso della serata e A Villa Rosa è proibito l'amore, film prelevato a Como con il primo premio per il film a passo ridotto a soggetto libero di cui già

di tutti i partecipanti al concorso internazionale. L'associazione alla «Antonio Vivaldi» comporta: L. 1000 (una volta tanto) per i soci fondatori; L. 1010 (una volta tanto) e L. 60 annuo per i soci benemeriti; L. 50 annuo (divisa in due rate semestrali e con impegno triennale) per i soci ordinari. La somma versata nelle diverse forme di associazione saranno computate come anticipi sul costo di acquisto dell'opera completa o parziale del Vivaldi, di cui saranno resi noti catalogo e modalità di prenotazione prossimamente.

A Adunata della Società per Udine è stato incaricato il maestro Vittorio Fedi, titolare di Violino dell'Istituto Musicale «J. Tomadini», al quale ci si potrà rivolgere per tutti gli chiarimenti del caso.

abbiamo avuto modo di parlare su questo giornale. Il lavoro diretto dal nostro Galanti ed interpretato da Lucia Solari, Tina Solari, Tosca Alberti, Wanda Parlati, dai fratelli Chiusi, dal Tomada, e dallo stesso regista, è piaciuto moltissimo e si è rivelato — nel suo tipo — il più vivo e più completo, sotto ogni rapporto, della serata.

La manifestazione si è conclusa con un film scientifico del Cine Guf di Udine, ripreso dal Galanti e dal Sanvili, sulla «Bifurcazione» cioè la plastica alla palpebra dell'occhio, veramente superbo e degno di essere ovunque conosciuto e pregiato e tale da far chiaramente intendere quali siano le possibilità e, perché no?, le realtà del «passo ridotto» in cui Udine, per il suo Cine Guf, è oggi, giustamente, all'avanguardia.

Serata riuscitissima: insomma, istruttiva e lieta, come certo non lo sarebbe stata con moltissimi altri film normali, più pretenziosi, costosi.

Gradita serata musicale al Dopolavoro «Giorgini»

Assai gradita è stata la serata musicale offerta dal Dopolavoro «Alfredo Giorgini» nella propria sede di via Romeo Battisti, alla presenza di un pubblico numeroso e distinto, il quale con i suoi ripetuti e prolungati applausi ha dimostrato non soltanto riconoscimento dei meriti del diversi esecutori, ma anche significato la gratitudine sua verso i dirigenti il Dopolavoro e particolarmente verso il fiduciario del IV Gruppo Rionale cav. Criscuolo per la bella e gustosa serata d'arte offerta.

Gli interpreti: prof. Eligio Ciriani, violino; Piero Pezzè, piano; Bruno Sandri, secondo violino; Pio Buiatti, violoncello; Ildebrando Romano, viola; Umberto Muschietti, contrabbasso; hanno formato un complesso quanto mai affiatato e particolarmente sensibile a questo genere di concerti in cui si richiedono requisiti non facili e non comuni. Festeggiati, con un particolare indirizzo sono stati specialmente i primi due.

La serata è stata aperta con la esecuzione della Marcia Reale e dell'«Inno Giovinezza», ascoltati in piedi dall'uditorio. Ha fatto seguito la prima parte del concerto costituita da «Orzi e Curiali» di Cimerosa. La seconda parte comprendeva il «Trillo del Diavolo» di Tarlini Polo, con Ciriani e Piero Pezzè. Gli applausi si sono susseguiti ad ognuna delle quattro sonate della terza parte: «Silvano», la barcarola ben nota di Mascagni, la «Marcia turca» di Mozart, e il «Minuetto» di Beethoven, e la «Danza ungherese» di Brahms.

Il quartetto di sonate della quarta ed ultima parte è stato nuovamente eseguito da Ciriani e da Pezzè. Dopo «Nigun», l'improvviso di Bloch, la «XII sonatina» di Paganini, la «Fontana malata» di Rossellini e «Io te Navarra» di Sarasate.

Il pubblico, alla fine del concerto ha voluto un bis e Ciriani e Pezzè hanno dovuto cedere alla viva insistenza degli uditori. La «Nina nanna» di Schubert.

Chiusura del corso superiore di religione

Il sac. prof. dott. Aldo Moretti chiuse sabato con una brillante lezione, il suo corso intorno alle «Origini della umanità secondo la scienza e secondo la fede». L'uditorio, numeroso, ha espresso la propria ammirazione con una lunga ovazione.

Interpreti della gratitudine dei frequentanti, l'avv. Candolini per la Sezione laureati cattolici ha rivolto al prof. Moretti sentite parole di ringraziamento e soddisfazione dell'uditorio per la trattazione dotto, scientifica e chiara dell'arduo tema, e gli ha espresso il desiderio vivissimo che la trattazione venga ripresa e continuata nel prossimo autunno.

Il prof. Moretti ha ringraziato La Scuola ed è chiusa nel desiderio della ripresa autunnale.

Pro culle povere

Al Fascio Femminile sono pervenute le seguenti offerte pro culle povere: Vicenzo Fanzo, L. 20; Giovanni Toffolatti, 15; Granzotto Romualdo, 15; Salvatore Cardone, 15; Anna Garbin, 10.

Nuove elettromotrici sulle linee ferroviarie di Trieste e Tarvisio

Un nuovo esperimento di locomozione sarà in breve istituito sulle linee ferroviarie da Udine a Trieste e Tarvisio. Trattati della entrata in funzione su queste due linee assi importanti per il traffico non solo con il nostro capoluogo, di elettromotrici «Breda» capaci di sviluppare una velocità media di 130 chilometri orari, abbreviando in tal modo la distanza ad esempio fra Udine e Trieste, di circa un quarto d'ora sul tempo adoperato attualmente dalle «elettriche». Le vetture, comodissime ed attrezzate conformemente alle esigenze moderne, sono capaci di 88 posti a sedere e 50 in piedi, dotate di sedili molleggiati e comodi, di finestroni luminosi; così decise per la prima e seconda classe come per la terza. Le vetture, fornite di quattro motori e di due assi, pesano complessivamente 36 tonnellate e garantiscono una stabilità che permette un notevole aumento di velocità sulle linee. Fin da martedì sono state iniziate le prove con le elettromotrici sulle linee di Trieste e di Tarvisio; per iniziare, il 21 corrente, saranno attuate due coppie di treni sulla linea Udine-Trieste: l'orario sarà reso noto a suo tempo.

Intossicato dal gas

Un operato dal laboratorio Scatini mentre era intento ieri mattina alla manipolazione di alcuni tessuti, rimase soffocato da una esalazione di dette sostanze improvvisamente scaturita in modo da perdere la coscienza e cadere svenuto a terra. Promptamente soccorso, veniva trasportato all'ospedale ed ivi accolto con prognosi riservata.

Bimbo che si ustiona con un ferro da stiro

Il piccolo Antonio Rinaldi di un anno e mezzo, mentre stava seduto sulla tavola, si avvicinava inconsapevolmente ad un ferro da stiro rovente in modo da riportare ustioni di prima e seconda grado alla natica ed alla coscia destra. E' stato subito trasportato all'ospedale, ove il medico di guardia giudicava le lesioni guaribili in una dozzina di giorni.

Batte la testa contro uno sportello

Il macchinista Gino Milani di 40 anni, dimorante in via Venezia 164 battendo la testa contro lo sportello della macchina, riportava una ferita da taglio. Doveva pertanto ricoverarsi nonstante alle cure del medico di guardia dell'ospedale dottor Areghini che giudicava la lesione guaribile in otto giorni.

La caldaia ed i peschi

Notte tempo, ignoti mariuoli, rubavano a Luigi Filippini fu Gio Vanni di 21 anni dimorante a Magredi di Povoletto, una caldaia di rame che si trovava nel cortile dell'abitazione. Con la caldaia sparivano pure dieci piante di gesso che stavano raccolte sotto una tettoia pronte per essere trasportate nell'orto di casa.

La sparizione di due orologi

Romano Venuti di Giovanni di 27 anni da Savorgnano al Torre, possedeva due orologi da polso; diciamo possedeva perché da l'altro giorno i due orologi, scompaivano misteriosamente dal «cassello dell'armadio in cui erano stati riposti. Trattati di furto, che è stato denunciato ai carabinieri del luogo. Il danno subito dal Venuti si aggira sulla 200 lire.

Previene la formazione di altro

E' facile che le pustole siano seguite da molte altre pustole. Previene ciò strofinando leggermente la pelle, attorno alla vecchia pustola, con l'unguento Foster. La sua azione antisettica, calma l'irritazione e aiuta la pelle a guarire. Ovunque L. 2. — Deposito Generale C. Giongo, Milano (S-44). Fabricato in Italia. Aut. Pref. Milano N. 5422-1935.

Ditta LUIGI MANTELLI Via Gavour, 5 UDINE

Notes — Registri — Protocolli — Corrici — Cartoline — Carte — Angoletti — Ganci — Puntine — Automatichette — Portacarte — Perforatori — Punti — Cucitrici — Tazzeri — Tagliacarte — Sottomani — Spilli — Squadre — Stumenti — Nistri — Scolorina — Salvapunte — Righe — Pesalettiere — Pennelli — Pennini — Matite — Lavagne — Gesso — Fernalgii — Fernalcorte — Etichette — Fernalcampioni — Elastici — Calcomanie — Dattari — Dadi — Decimetri — Colla — Cinghie — Ceralacche — Montature — Gommati — Cavetti — Calomariere — Compassi — Colori — Cuscinetti — Carta velina — Ricalco — Carta carbonata — Carta — Bole — Blocchi — Facinelle — Baguadina — Alfabetti — Album — Asciuganti — Attucci — Caricelle — Stilografiche LIBRI L. 8 KG. — CARTOLINE LIGNANO — GRADO — COMPRA SI CARTACCIE — ESEC ZIONI CARTOLINE DEI PASTI — PICCOLE LIRE 0.5 — GRANDI 0.10 — FOTOGRAFIE A DOMICILIO.

L'intestino affaticato e all'istante riposato. Se l'inferno presto piglia di

Reco pro una bottiglia.

Per le gentili signore In attesa della nuova collezione primavera-estate, la Ditta Ida Pasquotti Fabris LIQUIDA tutta la merce a prezzi d'occasione.

Cima Sappada Albergo ALLE SORGENTI DEL PIAVE Confort moderno. Prezzi speciali per comitive.

Una carrozzina è la prima cosa che dovete acquistare per vostro bambino! Visitate i nuovissimi modelli aerodinamici da de Puppi MERCATOVECCIO Vendite rateali - Prezzi modici

de Puppi MERCATOVECCIO Vendite rateali - Prezzi modici

GLI APPARECCHI DI CLASSE, DAL MATERIALE PERFETTO Chiedetene una prova

Crosley radio Slare Riparazioni - Cambi - Occasioni NARDONI GIUSEPPE UDINE - VIA POSEOLO, 23

CAMICERIA BRAMANTE UDINE - Via Mercatovecchio, 13 GORIZIA - Via G. Verdi 34

Il più grande assortimento in tessuti per CAMICIE - FIGIAMA e VESTAGLIE Perfetta confezione su misura

Sartoria A. ROTTARO LA MIGLIORE Via Vittorio Veneto 4 UDINE Tel. 10.59 Ricco assortimento stoffe Prezzi convenienti

PRIMAVERA - ESTATE

GRANDI MAGAZZINI

Viscardo Zavatti Via Paolo Sarpi 12 Tessuti alta novità Vastissimo assortimento per l'omo e Signora CORREDI DA SPOSA - Prezzi convenienti

La macchina per scrivere che nel campo dell'autarchia nazionale, è all'avanguardia LA NUOVISSIMA

Everest Mod. 90

Compendio di perfezione - Solidità - Eleganza di linee

E. ORTOLANI

UDINE - Piazza Duomo 16 - Tel. 4-20 - UDINE

FLORETTI via V. VENETO, 1 - UDINE CICLI e SPORT Esclusività BOCCE Sintetiche "AUDAX" Le migliori

Potete fare una cura depurativa del vostro organismo senza accorgervene — semplicemente chiedendo degli esercizi su

Rabarbaro Duzzin piuttosto che un'altra medicina. E' gradevole — non contiene alcool ed è già confezionata in eleganti bottigliette

FABBRICAZIONE RIUNITA ACQUE GABATE UDINE - Viale Lodra, Tel. 1.61 LE SOMME INVESTITE IN PUBBLICITA' RITORNANO IN FORMA DI DENARO BENEFICO E FUNDATORE PER LA PRODUZIONE, IL CONSUMO E L'ECONOMIA NAZIONALE.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampiero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

Al cavaliere in congedo

La Sezione dei Cavalieri in congedo avverte tutti i soci che per sabato 19 corr. alle ore 16 è indetta presso la sede sociale di Piazza del Moro un'assemblea straordinaria per fissare la modalità per il ricevimento dei cavalieri dello squadrone di Venezia che varranno ospiti a Pordenone domenica 20 corrente.

La Presidenza rende noto che il costo del viaggio in treno ordinario da Pordenone a Como e viceversa è il seguente:

In 3. classe lire 45, in 2. classe lire 75, oltre lire 10 per la tessera raduno (obbligatoria per tutti i raduni) la quale dà diritto al viaggio con la riduzione del 70 per cento per i soci ordinari e del 50 per cento per i soci provvisori e inoltre a tutte le agevolazioni e sconti per alberghi, gite, teatri ecc.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il 10 aprile prossimo e perciò si prega i soci di iscriversi al più presto dovendo comunicare alla Presidenza Generale in Roma il numero ed il nome dei partecipanti al Raduno e richiedere le tessere occorrenti per il viaggio.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Sociale in Piazza del Moro, palazzo già Birra Momi, tutti i giorni, dove gli interessati potranno anche avere gli schiarimenti relativi al raduno stesso.

La scomparsa di un industriale

Ieri dopo una breve malattia che non lasciava prevedere una così rapida scomparsa dell'uomo amoroso e vegato, muoreva a soli settant'anni, a scamparsa il sig. Pietro Cattelan, industriale pordenonese, ben noto come insinuante lavoratore e di cui la regione, ma anche in altre regioni d'Italia e dell'estero, si può dire che la famiglia ed il lavoro, schietto patriottico, uomo generoso, e infaticabile lavoratore seppero creare alla sua scuola i figli e farne dei degni collaboratori nell'industria da lui fondata. Questa da una modesta fabbrica di calzature egli seppe con il tempo e con una instancabile attività portarla ai primi posti tra le imprese industriali del genere, e quindi, seguendo l'evoluzione dei tempi, sempre con l'aiuto dei figli trasformarla in quella carrozzeria per automobili, rinomata per accuratezza ed eleganza di prodotti, che da qualche anno è stata trasportata ad Udine, e che ha ora anche una succursale in Africa Orientale.

Alla vedova, ai figli, ed agli altri parenti la nostra più profonda e vive condoglianza.

Lotta contro le mosche

Il Podestà, viste le disposizioni vigenti, ordina la esatta osservanza delle seguenti norme per la lotta contro le mosche:

1) È fatto assoluto divieto di accumulare letame e altre immondizie all'interno e all'esterno dei fabbricati e nelle località vicine all'abitato. 2) Le concime e i letami devono essere posti a prescrizione di legge e frequentemente infossati con soluzioni di saponi e di calce. 3) Alle finestre delle stalle devono essere applicate apposite reticelle metalliche e ai rifiuti vanno appesi mazzi di foglie di samburo imbuiti di soluzione di Mialmora Berles nella proporzione di 20 litri su 100 di acqua. 4) Nei pubblici esercizi devono essere applicati mezzi moschicidi in quantità sufficiente per conseguire la più larga distruzione delle mosche. 5) Tanto i locali pubblici quanto quelli privati, devono essere tenuti con la massima pulizia e frequentemente disinfestati. 6) Negli alberghi, ristoranti, trattorie, osterie, caffè, bars, negozi di frutta, coloniali e generi alimentari, nelle gelaterie, pasticcerie, macellerie, ecc., tutti i generi posti in vendita e comunque soggetti al consumo, devono essere coperti con velli e reticelle per impedire qualsiasi possibilità di contatto con le mosche. Della norma deve essere adotta pure da tutti i venditori ambulanti. 7) Nei negozi di altri alimentari è fatto divieto di tenere in vendita o in deposito pesce fresco. 8) Ogni negoziante ed esercente (specialmente macellai, fruttivendoli, pescivendoli ecc.) dovrà aver cura di tenere costantemente pulito l'esterno del proprio esercizio da qualsiasi materia di scarico o di rifiuto. 9) I vigili municipali sono incaricati della più severa vigilanza per la esecuzione delle norme suddette.

I processi di Tribunale

Presidente: comm. dott. Casamali; Giudici: avv. dott. Valusi e dott. Zumin; P. M.: avv. dott. Dell'Antonio; Cancelliere: reg. Vettori.

Un reato contro la maternità

Il processo che martedì ha occupato tutta l'udienza si è svolto a porte chiuse poiché trattavasi di giudicare di un grave reato contro la maternità. Comparirono al banco degli imputati la giovane Maria Seconda Tedesco di 23 anni, da Praturlon, ch'era difesa dall'avv. co. di Montebelluna, l'infermiera privata Ada De Cilla di Ciro, di 30 anni, da Ror Grande (imputata di aver

procurato l'aborto alla prima), difesa dall'avv. Camilotti; il dott. Giuseppe Cicchetti fu Antonio, di 39 anni, nativo di Lucera, ma residente a Milano, (imputato di aver istigato all'aborto la fidanzata Tedesco) difeso dall'avv. Mucci e Tomassini, ed il rag. Giacomo Fabbro fu Marco, agente di assicurazione, di 38 anni, da Pordenone imputato di aver procurato alla Tedesco i mezzi per il suo criminoso disegno. Molti testimoni passarono sulla pedana, ma in sostanza nulla cambiarono alla cruda figura del reato anti-materno ed antisociale del quale i quattro erano imputati.

Il P. M. chiese una severa condanna, ed il Tribunale sentite le arringhe dei difensori e dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, condannò la Tedesco ad un anno di reclusione, la De Cilla a due anni, il dott. Cicchetti ed il rag. Fabbro ad un anno e quattro mesi ciascuno: tutti alle spese e tasse di giudizio ed alle altre conseguenze di legge.

Affermazione di un camerata

Il camerata Danilo De Luca del N.U.F. di Pordenone si è brillantemente affermato al Friulorile della Cultura e dell'Arte, classificandosi primo nel Convegno di Studi Militari, svoltosi recentemente a Venezia, parlando sul tema di «cittadino - soldato».

Da San Daniele

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 13 marzo XVI. Nati: 45; morti: 4, di cui 2 d'altri comuni.

Beneficenza

In occasione della morte del concittadino notaio avv. Ottavio Tacito Gonano, la Banca di San Daniele ha voluto onorare la memoria dello scomparso, suo consigliere, stendendo lire 300 all'E. C. A. I seguenti agnati hanno fatto delle oblazioni per la memoria dell'avv. Gonano: Giovanni Maria Vidoni lire 50 alla G.I.L.; A. Gelsomini lire 50 alla G.I.L.; Gli Enti ringraziano.

Il mercato

Ieri, ha avuto svolgimento il mercato franco, animato fino a tarda ora. Domani daremo i prezzi praticati e gli affari conclusi.

Oblazioni

Al Fascio è pervenuta l'offerta di lire 10 da parte dell'avv. Carlo Franceschini pro arredamento della sede.

Al Giardino d'Infanzia

Il sig. Giulio Gentili ha fatto oblazione di lire 20 al Giardino d'Infanzia, in morte dell'avv. O. T. Gonano. L'Ente ringrazia.

I calciatori in trasferta

Domenica, i nostri calciatori, che si sono affermati nell'ultima partita, in casa, contro il Falmiano, si recheranno ad Aris per il campionato di prima divisione. Per l'occasione è approntata una corriera in partenza alle 4 e ritorno in sede alle 24. La quota di partecipazione è fissata in lire 30 e le prenotazioni si ricevono dal sig. Luigi Tabacco.

Cicismo

Il locale sodalizio invita gli iscritti a partecipare alla gara ciclistica che si effettuerà domenica.

FAGAGNA

Nel Fascio

L'altra sera alla presenza del Podestà e della Segreteria del Fascio Femminile, il Segretario del Fascio ha immesso in carica il nuovo direttorio.

Il Segretario del Fascio ha aperto e chiuso la riunione col saluto al Duce. Ha rivolto ai presenti opportune parole chiedendo una collaborazione schietta e fervida.

Presenti i Capi settori e Capi nucleo e tutto il Direttorio, il Segretario del Fascio ha trattato ieri sera la applicazione delle nuove disposizioni per il tesseramento. Siccome esse dove completarsi a breve, tutti i fascisti sono comandati a recarsi alla sede per i versamenti della quota tessera e la seconda contribuzione. La sede è aperta nei giorni feriali dalle 16 alle 17 e nei festivi, alla mattina.

COSEANO

Tesseramento Anno XVI

Sono annunciate le operazioni di tesseramento per l'anno XVI. Tutti i fascisti sono invitati a regolarizzare la loro posizione al più presto possibile. L'ufficio di segreteria funziona tutti i giorni.

La radio nelle scuole a Nogaredo di Corno

Per interessamento del geom. Falcini, Podestà del Comune, anche la frazione di Nogaredo di Corno avrà nelle scuole l'apparecchio radio, tanto auspicato dai maestri e tanto raccomandato dalle superiori autorità scolastiche. Piaudiamo alla lodevole iniziativa.

Note agricole

Da altre tre mesi non piove, e ciò apporta gravi danni ai frumenti autunnali. Sono state praticate in diversi appezzamenti le prescritte colture.

ca espressione dell'italiano di Mussolini. Il nostro cordiale augurio per i Littoriali che si svolgeranno a Palermo nel prossimo aprile.

AVIANO

Offerte benefiche

Pro Ente Comunale di Assistenza. — Il Gruppo del Sindacato Elettrotecnico di Malnisio (Centrale Elettrica di Glais) in memoria di Domenico Turco, padre di un loro camerata, ha versato la somma di L. 100 a questo Ente Comunale di Assistenza, i propositi sentitamente ringraziando.

Pro Asilo Infantile «Regina Elena». — Cooperativa «La Vittoria», L. 200; Agostino De Pianella, L. 20 in memoria di Basilio Cipolat; i congiunti 50; idem Beniamino Cipolat, 50; N. N., 25; Trevisan Maria, 10.

Pro Compagnia. — Cooperativa «La Vittoria», L. 400; Ditta Borgola (Fascia), L. 200; Marco Venturini, 1000; dott. Grandi, 100 (offerta mensile); famiglia Cecchella, 100 (offerta mensile); fratelli Cipolat fu Luigi, 50 (offerta mensile); Pietro Farinuzzi, 100; Mariano Caporali, 100; Cavallo Cipolat fu Valentino, 100; Agostino De Pianella fu Giuseppe, 50; Maneggo (Cooper. Borchia), 10; Irma Varnerini per onorare la memoria del fratello Angelo, 10; N. N., 5; N. N., 2.

SACILE

La pianista Rosso

All'istituto di cultura fascista

Un pubblico assai numeroso e competente, ha accolto l'altra sera col più grande favore, l'esecuzione gentilmente offerta dalla pianista signorina Bruna Rosso, allieva della prof. Anna Vando.

Il programma, vasto e denso, di musiche di celebri autori, comprendente nella prima parte la Sonata in la min. di Scarlatti e le 32 variazioni di Beethoven e quattro composizioni chopiniane fra le più conosciute, misero subito in rilievo le pregevoli doti della pianista per la dolcezza, da suono, la lievezza delle sfumature, la profusione del sentimento.

Il Preludio di Sgambati op. 8 che con lo studio da concerto in re bemolle maggiore di Liszt; l'«Ave» di Ravel; l'«Ave» di Debussy (composizione questa assai nota, e che il pubblico mostrò particolarmente gradita) formavano la seconda parte dell'interessante concerto, furono affrontate dalla pianista con sicura mano che dette modo di rilevare maggiormente i suoi pregi non comuni.

L'ottima interpretazione di tutti i pezzi è stata infine salutata da unanimi calorosi applausi.

Situazione demografica

Diamo la situazione demografica del mese di febbraio u. a.:

Matrimoni 13. Nati vivi: maschi 11, femmine 10; morti: maschi 0, femmine 2. — Morti: maschi 2, femmine 6. — Immigrati 25. — Emigrati 21.

PAVIA

Festeggiamenti a Percolo per S. Giuseppe

In occasione della sagra annuale di S. Giuseppe, Percolo inaugurerà la «Casa del Combattente» e il Padiglione Elettrotecnico e dott. Roberto Kechler. Diamo il programma dei festeggiamenti:

Sabato 19 marzo: ore 9: apertura della Fiera di beneficenza con riciclaggio prima dei quali, quello di S.A.R. il Principe di Piemonte; Ministri; Senatori; Deputati; Generali; Enti; Associazioni e del Comitato. — Ore 10:30: Messa solenne. — Ore 15: Vespri e processione del Santo per le vie del paese. — Ore 16:30: salita al polo della cuccagna. — Ore 19:30: fuochi d'artificio e concerto bandistico.

Domenica 20 marzo: ore 9: continuazione della Fiera. — Ore 10: Messa solenne. — Ore 14:30: ricevimento delle autorità. — Ore 15: sfilamento del corteo per portarsi al piazzale del Mercato. — Ore 15:15: inaugurazione della «Casa del Combattente» Padiglione elettrotecnico. — benedizione del giardino del Fascio Femminile del Comune e premiazione delle Mammelle Rurali.

Seguirà una banchetta trincerata alle rappresentanze. — Ore 16:30: corsa campestre e giochi vari. — Ore 19:30: concerto bandistico e luminario. In tale giorno le tradizioni del paese saranno fornite di ottimi vini delle cantine locali e di collina e non mancheranno le migliori ciberie della stagione.

«Pre Zanetto», per l'occasione ha pubblicato una bellissima poesia.

Diamo il quarto elenco degli offerenti di doni ed offerte per la Fiera di beneficenza:

Hanno offerto doni e somme in denaro: Direttorio Naz. Combattenti, Roma — Comitato Centrale Associazione Naz. Famiglie Caduti in guerra, Roma — avv. Pietro Bosero, Parcolto — dott. Antonio Pozzo, Udine — avv. dottor Benvenuto Benivoglio, Gonars — avv. Giorgio D'Orlandi Udine — Amm. co. Giovanni Agricola, Risano — Amm. co. Florio, Perseano — Amm. co. Deciani, Selvic — dott. Bernardino Pini, Risano — ditta Fratelli Burelli, Risano — ditta Scrimin, Percolto — ditta Enrico Menazzi, Udine — ditta Frati, Udine — ditta Emilio Meneghini, Udine — ditta Sommariva, Udine — Anselmo Degantini, Pavia — Onorio Fabbro, Pavia — Luigi Moechlini, Pavia — Comitato Provinciale Associazione Famiglie Caduti in guerra, Padova — Sezione Famiglie Caduti di S. Daniele del Friuli — Sezione Famiglie Caduti in guerra di Pradamano — Sezione Combattenti di Risano — Sezione Combattenti di Buttrio — Sezione Combattenti di Pradamano — Pierina Ortiga, ecc. ecc. dispiacenti di non poter continuare l'elenco perché verrebbe troppo lungo ed altri visitatori premi sono in arrivo da diversi Enti delle regioni d'Italia.

Il terzo concerto di cultura musicale

Domani nell'aula magna del R. Istituto Magistrale sarà tenuto il terzo concerto che, come abbiamo già riferito è dedicato alla cultura musicale dei giovani delle nostre scuole medie superiori. Saranno esecutori i proff. Agostino Cozzarolo, Plinio di Anna e Livio Asunta Cozzarolo.

TRICESIMO

Nozze d'oro

Domenico Cividini, di 74 anni, e la signora Luigia Merlino di 72, hanno festeggiato la nozze d'oro.

Attorno alla felice coppia, che per tanti anni ha saputo crescere un'ottima famiglia, essendo sempre d'esempio a tutti, si sono stretti nell'affettuosa tutti i parenti e amici.

CAMPOFORMIDO

Soci della G. I. L.

Sono pervenute al locale Comando le seguenti domande di soci temporanei della G. I. L.: Comune di Campoformido; Romanello Guglielmo; Carriera Udinese, Autotrasporti F.lli Fantini, Carriera Domenico Romanello e figli.

FRULANI:

Il Popolo del Friuli

è il vostro giornale

Cronaca di Cividale

Festività di S. Giuseppe

Orario dei negozi. — Si comunica che dietro disposizioni della Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, sabato 19 corrente ricorrendo la festività di S. Giuseppe i negozi si chiuderanno alle ore 12. Domenica 20, i negozi di generi alimentari, compresi le macellerie, resteranno aperti fino a mezzogiorno.

Uffizio dei barbiere e parrucchieri. — Nella ricorrenza della festività di S. Giuseppe, (19 marzo 1938), i barbiere e parrucchieri della città, chiuderanno i negozi alle ore 16. Nella vigilia e cioè venerdì 18 corrente, chiuderanno alle ore 21.

Infartuati sul lavoro

Giuseppe Sacqualini di Francesco, di 25 anni, fornaiolo, alle dipendenze della Società «Atletica» nell'aprire la porticina di un forno venne investito da una fiammata. Riportava ustioni di primo grado al polso sinistro, al padiglione dell'occhio sinistro, cecità alla gamba ed alla nuca guaribili in giorni otto.

Silvio Bernardino di Antonio, di 19 anni, alle dipendenze della Società Cementi del Friuli, mentre lubrificava la puleggia di un treno vagoni rimase impigliato nel filo della mano destra fra una puleggia e la corda metallica, producendosi delle escoriazioni al secondo dito della mano destra giudicate guaribili in giorni dieci.

FAEDIS

Ricompensa al valore

Apprendiamo che al concittadino sottotenente Giovanni Gabrici, del Battaglione Alpini «Saluzzo», di stanza a Zillen (Libia) è stata in questi giorni assegnata una croce di guerra al valor militare, con la seguente bellissima motivazione:

«Comandante di plotone, guidava con ocularità i suoi uomini all'attacco di munite posizioni avversarie, dando prova di calma e valore. Torrente Minna-Monte Ruffa 19-19 ottobre 1935 XIV».

La località alla quale si riferisce la motivazione, ora pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 7 pag. 623 si trova nella regione del Giumma. Il fatto d'armi si riferisce alla battaglia che determinava la definitiva sconfitta e la cattura di Haq Nosta, l'ultimo capo abissino ribelle. Il tenente Gabrici faceva parte della famosa colonna Princivalle.

Il valoroso concittadino, che ha partecipato a tutte le campagne di Africa per l'Impero, combattendo sui due fronti, si era meritato in precedenza un'altra ricompensa al valor militare.

I più vivi rallegramenti.

La festa del vino

La popolazione tutta ha appreso con compiacimento la notizia che il Comitato «pro festa del vino» nuovamente riunitosi ha definitivamente stabilito che, nonostante qualche difficoltà, anche quest'anno la festa avrà luogo e precisamente il 3 aprile prossimo.

La Commissione di assaggio del vino ha riferito che diversi sono gli esecutori e che la qualità dei vini è ottima.

Sarà dunque anche quest'anno una festa che riuscirà magnificamente, come e meglio degli anni precedenti.

POVOLETTO

All'Ente di assistenza

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Stampetta vedova Calligaris, hanno versato all'E. C. A. dott. Antonio Colutta lire 20; co. Cinto d'Adda 20; dott. ing. Francesco Chiarutini 20; ing. Giorgio Liccare e famiglia 20; ing. Giuseppe Ballico 20; avv. Antonio Piacentini 20; comm. avv. Eugenio Linussa 20; Giuseppe Piccoli 20; famiglia ing. Mario Coran 25; famiglia dott. Pietro Rinaldi 25; famiglia Bisaro 30; dott. Silvio Conti 20; famiglia Fabris 30. Il Comitato ringrazia.

S. PIETRO al Natissone

Nel Corso di cultura fascista

L'altro giorno nell'aula magna del R. Istituto Magistrale, presenti le autorità, numerose pubblico e gli studenti dell'Istituto, il colonnello Boffa, insegnante di cultura militare, ha parlato, apertamente dell'educazione militare romana.

L'oratore ha fatto una sapiente esamina di tutte le forme di educazione, praticate dall'antica Roma, collegandole con quelle che oggi sono attuate in Italia e che attestano la rinascita dell'antico spirito imperiale.

Il terzo concerto di cultura musicale

Domani nell'aula magna del R. Istituto Magistrale sarà tenuto il terzo concerto che, come abbiamo già riferito è dedicato alla cultura musicale dei giovani delle nostre scuole medie superiori. Saranno esecutori i proff. Agostino Cozzarolo, Plinio di Anna e Livio Asunta Cozzarolo.

TRICESIMO

Nozze d'oro

Domenico Cividini, di 74 anni, e la signora Luigia Merlino di 72, hanno festeggiato la nozze d'oro.

Attorno alla felice coppia, che per tanti anni ha saputo crescere un'ottima famiglia, essendo sempre d'esempio a tutti, si sono stretti nell'affettuosa tutti i parenti e amici.

PALUZZA

Assemblea dei combattenti

Il giorno 19 corrente alle ore 14 la locale Sezione combattenti terrà l'annuale assemblea ordinaria che sarà tenuta nella Casa del Balilla a tal uopo gentilmente concessa. In tale circostanza sarà data relazione dell'esercizio 1937 e saranno consegnate le tessere sociali ai soli soci in regola. I soci debbono indossare la camicia nera con le decorazioni.

Sarà pure offerta la tessera gratuita al camerata carabinieri Domenico Silverio, valoroso reduce dall'A. O. I.

Da Spilimbergo

Da parte della vedova Antonietta Grandis, E.C.A. lire 200; G.I.L. 100 Asilo Infantile 200; Chiesa parrochiale 100; Chiesa San Nicola 100; Società Operaia 100; Seminario di Pordenone 200.

Da parte dei cognati Grandis, E. C. A. lire 100; G.I.L. 100. Gli enti beneficiati ringraziano.

TRIVIGNANO

Una culla

La casa del camerata Daniele Aris è stata allestita ieri dalla nascita di un amore di bimba, alla quale sarà imposto il nome di Caterina.

Al caro camerata ed amico Afis nostro affezionato collaboratore, ed alla sua geniale consorte, i nostri vivissimi rallegramenti e ogni augurio migliore. (N.D.R.)

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia

Gonano e Occhialini

commosse per le manifestazioni di affetto tributate all'

Avv.

Tacito Ottavio

Gonano

ringraziano di cuore le AUTORITÀ, gli ENTI, le RAPPRESENTANZE, gli AMICI, i CONOSCENTI e i DIPENDENTI che di presenza o con affettuosi scritti presero parte al loro inespugnabile lutto, ed esprimono la loro gratitudine a quanti vollero onorare l'Estinto con opere di bene.

Udine - S. Daniele del Friuli, 16 marzo 1938 XVI.

SEQUALS

Offerte benefiche

Per onorare la memoria del concittadino Angelo Pellarin sono state fatte le seguenti oblazioni:

POVOLETTO

All'Ente di assistenza

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Stampetta vedova Calligaris, hanno versato all'E. C. A. dott. Antonio Colutta lire 20; co. Cinto d'Adda 20; dott. ing. Francesco Chiarutini 20; ing. Giorgio Liccare e famiglia 20; ing. Giuseppe Ballico 20; avv. Antonio Piacentini 20; comm. avv. Eugenio Linussa 20; Giuseppe Piccoli 20; famiglia ing. Mario Coran 25; famiglia dott. Pietro Rinaldi 25; famiglia Bisaro 30; dott. Silvio Conti 20; famiglia Fabris 30. Il Comitato ringrazia.

S. PIETRO al Natissone

Nel Corso di cultura fascista

L'altro giorno nell'aula magna del R. Istituto Magistrale, presenti le autorità, numerose pubblico e gli studenti dell'Istituto, il colonnello Boffa, insegnante di cultura militare, ha parlato, apertamente dell'educazione militare romana.

L'oratore ha fatto una sapiente esamina di tutte le forme di educazione, praticate dall'antica Roma, collegandole con quelle che oggi sono attuate in Italia e che attestano la rinascita dell'antico spirito imperiale.

Il terzo concerto di cultura musicale

Domani nell'aula magna del R. Istituto Magistrale sarà tenuto il terzo concerto che, come abbiamo già riferito è dedicato alla cultura musicale dei giovani delle nostre scuole medie superiori. Saranno esecutori i proff. Agostino Cozzarolo, Plinio di Anna e Livio Asunta Cozzarolo.

TRICESIMO

Nozze d'oro

Domenico Cividini, di 74 anni, e la signora Luigia Merlino di 72, hanno festeggiato la nozze d'oro.

Attorno alla felice coppia, che per tanti anni ha saputo crescere un'ottima famiglia, essendo sempre d'esempio a tutti, si sono stretti nell'affettuosa tutti i parenti e amici.

Cattelan Pietro

di anni 74

Angosciali ne danno la triste partecipazione: la moglie ELISABETTA ZANETTI; i figli GIOVANNI, ANTONIO, ADRIANA; GIOVANNI; le SORELLE, i GENERI, le NUORE, i NIPOTINI e PARENTI tutti.

Pordenone, 16 marzo 1938-XVI

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo domani alle ore 16, partendo dalla abitazione in Viale Colonna per la Parrocchiale di S. Giorgio.

